ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Am... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piaz... — TR...STE (9), Sabato 2 Maggio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 690 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1686

L'opposizione dà battaglia a Baldwin

sul terreno della protezione industriale

Clamoroso incidente ai Comuni

durante un discorso di Churchill

LONDRA, 1.

La discussione del bilancio alla Camera dei Comuni è diventata vivace per l'atteggiamento dei laburisti. Il pretesto è stato loro offerto da un rilievo del Cancelliere dello Scacchiere nella sua replica agli oppositori. Diceva Churchill, che un merito della nuova politica sociale del Governo è quello di arrestare gli abusi ora praticati nella distribuzione dei sussidi di disoccupazione e di impedire che i lavoratori imparino il modo di fruirne illecitamente. Questa frase è stata ritenuta offensiva dai deputati laburisti, che a gran voce hanno intimato al ministro di ritirare la sua dichiarazione e di fare ammenda, ciò che Churchill ha categoricamente rifiutato di fare. E' nato un tumulto, che il Presidente fu impotente a dominare, così che il Cancelliere ha dovuto rinunziare al suo discorso e a sedere fra la soddisfazione dell'opposizione e lo scorno dei partiti ministeriali.

Il dibattito portato nel paese

L'incidente parlamentare viene sfruttato per trasportare fuori dell'aula la discussione. Nonostante che l'ex Cancelliere dello Scacchiere laburista, Snowden, abbia potuto qualificare le proposte di Churchill in favore dei ricchi e a danno dei poveri, non vi sono nel campo laburisti seguaci disposti a trascurare il fatto che 200.000 vedove e 350.000 bambini usufruirebbero della pensione di Stato che il passato Gabinetto, nonostante i suoi precedenti voti e le sue raccomandazioni fu incapace di offrire, preferendo destinare ben 30 milioni di sterline alla riduzione delle tasse sullo zucchero e sul tè.

Questa è in sostanza la replica che il Cancelliere dello Scacchiere faceva ai suoi oppositori. Il tentativo di allargare la discussione dell'interno dibattito sul protezionismo e sul liberismo anche da parte dei liberali, che prendono occasione dal ristabilimento dei dazi Mac Kenna e dei nuovi dazi sul luppolo e dalle nuove proposte oggi presentate da una commissione ministeriale, di applicare un dazio del 33 per cento a favore dell'industria dei merletti, per annunziare il ritorno a una politica doganale che l'elettorato aveva disapprovato nelle ultime elezioni, è riuscito vano.

Però la discussione appare ridotta in termini realistici, quindi è maggiormente utile in quanto tende a valutare la misura dei dazi e la loro formalità d'applicazione. Su questo terreno il Governo si presenta condiscendente, pronto a trattare, e infatti un comunicato ufficiale di questa notte chiarisce che nella relazione dei provvedimenti relativi è stato deciso che l'applicazione del dazio del 33 per cento sui prodotti che contengono in minima parte e sotto forma accessoria (come fodere, guarnizioni, ecc.) anzi che essere applicato sul totale del prodotto, lo sia con un criterio che tenga conto del valore della seta impiegata e come meglio sarà indicato a una consultazione con gli interessati. Questa misura mira ad accogliere almeno in parte la domanda già avanzata che il dazio venga applicato strettamente al valore della sola seta.

La guerra alle "calze di seta,,

I giornali liberali proclamano che i complimenti con cui, a tutta prima, il paese accolse l'esposizione finanziaria, stanno trasformandosi in una valanga di critiche. L'opinione pubblica, dopo l'impressione favorevole di ieri l'altro, gira di bordo. L'intero mondo industriale è in armi. La piccola borghesia è furibonda; le donne non perdoneranno mai al Governo di aver causato il rialzo nel prezzo delle calze; e gli uomini, da parte loro, si avvedranno presto del rialzato prezzo delle cravatte e scoppieranno in imprecazioni. Guardate il *Daily Express*. Benchè di parte ministeriale, esso impreca già a gran voce. Tutti questi malumori cresceranno, e il «budget» finirà per essere... impopolare.

Così si esprimono gli organi liberali o, meglio, la maggioranza di essi, perchè il *Manchester Guardian*, ad esempio, constata come le critiche al bilancio si mantengano invece temperatissime, eccettuate quelle del laburista. La linea della politica liberale, come anche in parte quella laburista, è che il «budget» svolti bruscamente verso il protezionismo, che Baldwin davanti agli elettori si era impegnato a non applicare e che Churchill aveva promesso di non assecondare giammai. I rinnovati dazi di Mac Kenna sono protezionismo aperto e confesso; i balzelli sulle sete si risolvono in una mossa protezionistica mascherata e inconfessa, ma indubitabile. Perciò, anche i balzelli sulle sete di ogni genere, naturali o artificiali, vengono combattuti a spada tratta dai liberali, come, in certa misura, dai laburisti, i quali hanno persino presentato un emendamento diretto a far sospendere l'entrata in vigore dei dazi relativi, prestabiliti per il 1.o luglio.

I provvedimenti ministeriali sulle sete, esposti per sommi capi da Churchill, non potevano essere compresi sull'istante. Lo stesso «budget», nel suo insieme, esigeva un margine di tempo per una digestione completa e, in realtà, nessuno ha potuto ancora digerire tutto quel voluminosissimo documento. Ma le clausole sul regime delle sete raggiungevano, nella esposizione finanziaria, il colmo dell'inestricabilità. Esse vennero, da principio, interpretate a lume di naso. Sinanche lo «Stock Exchange» rimase vittima del grave abbaglio, che si rispecchiò in quotazioni ipertrofiche di azioni seriche inglesi e più tardi in un ribasso dei valori. La comprensione ha incominciato a farsi strada quest'oggi. Essa rimane imperfetta: alcuni punti oscuri verranno chiariti soltanto dal testo dei regolamenti, ora in gestazione. Ma il nuovo regime delle sete in Inghilterra emerge dalla nebbia con contorni abbastanza netti ed organici.

Quanto alle sete naturali, l'Inghilterra non produce bozzoli, ma tiene filande e tessiture, la cui materia prima è importata dall'estero. Queste industrie, per la natura delle cose, hanno sempre vivacchiato alla meno peggio, poichè la sola Lione può mettersele in un taschino del panciotto. Quindi i tessuti di seta usati in Inghilterra sono, in massima parte, di provenienza francese od italiana. Orbene, il Governo era in cerca di una nuova sorgente tributaria per arrotondare il bilancio. Esso pensò a questo: la seta — secondo Churchill — è inoppugnabilmente un articolo di lusso: Snowden, ex Cancelliere laburista, ieri sera ai Comuni, negava il lusso nella seta, ma egli non porta nè camicie nè calze di seta, per il semplicissimo motivo in base al quale non le portiamo nemmeno noi poveri diavoli. Le signore hanno bisogno di calze, ma quando le portano di seta le pagano 15 o 20 scellini al paio e più queste calzette costano e meno durano (la durata media normale delle calze più «chic» si aggira sulle 12 ore). Il Governo ha deciso che chiunque usa calze di una mezza giornata di esistenza, al prezzo di cento lire al paio, può benissimo regalare qualche cosa all'Erario.

Gigantesca concorrenza italiana

Il dazio di importazione colpirà la materia prima, incominciando dai bozzoli: il dazio sarà di circa 4 scellini la libbra (451 gr.). La seta cruda, i cascami, i semimanufatti e i manufatti verranno calcolati con una tariffa oscillante da 3 a 6 scellini alla libbra.

I filatori e i tessitori, una volta entrati in possesso della materia prima debitamente sdaziata, potranno fare quello che vorranno. Il fisco li lascerà stare. Che cosa dicono essi? Quelli che provvedono al mercato interno sono in brodo di giuggiole: essi si trovano protetti, di punto in bianco; quelli, invece, che fabbricano articoli specialissimi di esportazione, hanno il viso lungo. Come mai potranno reggersi con una materia prima fortemente daziata, di fronte ai concorrenti stranieri provvisti di materia prima senza la palla daziaria al piede? Bisognerà proteggere anche loro. Quindi, le dogane finiranno certamente per rimborsare ai tessuti e alle confezioni seriche uscenti dall'Inghilterra il dazio riscosso sulla materia prima impiegata per fabbricarli.

Quanto alla seta artificiale, l'Inghilterra dice di essere stata la prima a inventarla, ma l'anno scorso si accorse di essere incamminata a diventare l'ultima a smerciarla. Il pericolo non è imminente nè gravissimo, ma occorreva riparare. L'Italia, in ispecie, faceva passi giganteschi nella fabbricazione di filati di seta artificiale a buonissimo prezzo. In Inghilterra virtualmente esisteva una sola fabbrica di questi filati: quella dei Courtaulds, uno stabilimento immenso, ma incapace di far fronte alla domanda dei tessitori del paese, che avevano incominciato ad importare filati di seta artificiale e da farne tessuti e confezioni di ogni genere talora puri e talora mescolati con cotoni e lane.

La ditta Courtaulds manifatturava esclusivamente seta artificiale di gran lusso; quella accessibile alle tasche della moltitudine veniva quasi tutta dall'Italia e dalla Francia. Essa stava per venire anche dalla Germania. Inoltre, minacciava di subissare poco alla volta il cotone: era un nuovo ritrovato tessile di avvenire forse incalcolabile. Le statistiche si facevano preoccupanti.

Nel 1922 l'Inghilterra esportava alquanta più seta artificiale che non ne importasse; nel 1924 la sua esportazione di seta artificiale risultava bensì cresciuta, ma al tempo stesso non sommava più che ai nove decimi del quantitativo importato. Gli articoli di seta artificiale, per giunta, si vendevano a minor prezzo degli articoli di cotone. Ormai, il cotone, se non è tutto l'intero, è buona parte dell'intero. Inoltre esso, ancor oggi, è il pane della popolazione del Lancashire. Bisognava dunque provarsi con misure fiscali a scacciare la seta artificiale sotto il peso del cotone, oppure prepararsi ad introdurre, poco alla volta, la seta artificiale al posto del cotone medesimo, perchè al Lancashire rimanesse lavoro su vasta scala, anche se il cotone fosse destinato a passare alla storia. Di qui la necessità di fronteggiare, da un lato, la concorrenza della seta artificiale, senza però mettersi in testa, dall'altra parte, di ammazzarla, caso mai essa rappresentasse veramente l'avvenire.

Per favorire il cotone

Questi criteri, insieme con quello di levare tributi per l'erario, presiedettero le misure contenute nel «budget» nei riguardi della seta artificiale. Le misure sono due: un sistema di dazi doganali di entrata, ed un sistema di tasse di produzione e di dazi di consumo all'interno. I dazi doganali colpiranno la materia prima proveniente dall'estero, quasi tutta sotto forma di filati pronti per il telaio (l'Italia si è specializzata nei filati lasciandone la tessitura ad altri). La tariffa sarà di 3 scellini alla libbra. Adesso i filati di seta artificiale hanno libero ingresso: questa estate pagheranno più di 6 scellini al chilo. Poi i dazi doganali colpiranno, con una tariffa di entrata di 3 scellini e mezzo la libbra, i tessuti contenenti percentuali di seta artificiale, mentre i tessuti di tutta seta artificiale, ed ogni manufatto nel quale essa rientri in qualunque guisa, saranno sottoposti a un dazio eguale al 33 per cento del loro valore.

Quanto sopra allieterebbe molto i produttori inglesi di seta artificiale se il fisco si disinteressasse di loro come dei setaiuoli veri e propri. Invece, il fisco penetrerà nelle loro fabbriche e ad ogni libbra di filati o di cascami di seta artificiale da loro prodotta, imporrà una tassa di due scellini e mezzo, la quale si ripercuoterà naturalmente sui consumatori e opererà come una specie di dazio consumo sulle sete artificiali.

Lo scopo non è soltanto di procurare quattrini all'erario; è anche di far rincarare la seta artificiale nei negozi del paese, dove i consumatori torneranno forse ad affezionarsi al cotone, il quale verrà a costare proporzionalmente meno. I prezzi, ad occhio e croce, sono ora identici: un paio di calze di cotone costa su per giù come uno di seta artificiale. Domani, invece, costerà meno per forza. Poi si vedrà. Se la gente continuerà a favorire sempre più la seta artificiale, anche a maggiore prezzo, allora il cotone sarà fritto e il Lancashire dovrà concentrarsi sulla seta artificiale. Esso potrà far questo in condizioni di vantaggio, grazie al dazio doganale di protezione ora introdotto, e in tal caso è prevedibile che verrà revocato il dazio consumo, il quale però rimarrà in vigore burbero e inesorabile sino a che la seta artificiale non avrà offerto l'intera definitiva prova della sua virtù in regime di capestro.

Tutto è chiaro come l'acqua, salvo una cosa: come potranno, i tessitori ed i confezionatori inglesi di seta artificiale, esportare i loro prodotti gravati dal fisco paesano? I produttori esteri non saranno in grado di batterli per tutti i mercati dello stesso Impero britannico, per non parlare di Cina, di Argentina, d'Italia e di Egitto? Si prospetta già il debito riparo, come per il caso delle sete naturali. I manufatti di seta artificiale destinati alla esportazione, otterranno senza dubbio il rimborso del dazio doganale originario, oppure della tassa interna di produzione o di consumo che sia. In tal modo, essi si ritroveranno al livello dei concorrenti stranieri nella contesa dei grandi mercati lontani.

L'odierno Consiglio dei ministri

I colloqui militari dell'on. Mussolini

ROMA, 1

Domattina si riunirà a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri per prendere accordi circa la prossima ripresa parlamentare e per l'esame di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, che il Governo non ha potuto esaurire nell'ultima sessione.

Per il momento non è preannunciata la convocazione di alcuna delle Commissioni che esaminano gli argomenti di cui la Camera dovrà occuparsi alla prossima riapertura. Si prevede che l'ordine del giorno di convocazione della Camera subirà qualche spostamento, in quanto, essendo pronta la relazione dell'on. Bodrero sulle società segrete, sarà posto questo progetto come primo argomento invece del disegno di legge sull'elettorato amministrativo femminile.

Il preannunciato rimpasto sottosegretariale, secondo quanto si assicura, è stato rinviato ad epoca indeterminata. Persona in grado di saperlo assicurava anche che l'on. Mussolini non ha mai pensato a tale avvicendamento di sottosegretari, e che se qualche rimaneggiamento la compagine ministeriale dovrà subire, questo si verificherà nei mesi estivi e non subito dopo la chiusura dei lavori parlamentari.

L'on. Mussolini, nei colloqui che ha avuto in questi giorni col generale Badoglio e con gli altri ufficiali generali dell'Esercito, si è preoccupato particolarmente della soluzione di alcune impellenti questioni di carattere militare. Dopo aver proceduto all'unificazione delle forze aeronautiche, il Presidente del Consiglio attende in questi giorni agli studi relativi all'unificazione dei servizi amministrativi comuni al Ministero della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, per tutto ciò che concerne le tre armi. Un tale provvedimento porterà naturalmente ad un'economia di spesa, ma anche a una semplificazione della burocrazia preposta a tali servizi. La riforma dell'Alto Comando Generale sarà definita in questi giorni e si assicura autorevolmente che l'on. Mussolini intende giungere alla creazione di un unico Alto Comando avente alle proprie dipendenze l'arma di terra, di cielo e di mare. Una tale unificazione costituirà certamente un primo passo verso la costituzione del Ministero unico della Difesa nazionale. Tale alta carica sarebbe rivestita dal gen. Badoglio.

Con la nomina del generale Badoglio a capo di Stato Maggiore, il Governo dovrà procedere alla scelta del suo successore all'Ambasciata di Rio de Janeiro, alla quale, secondo quanto si assicura, sarà provveduto con un movimento delle Ambasciate europee che dovrebbe avere una portata limitata. Nei circoli diplomatici si fa così il nome del ministro Orsini-Baroni, che da Bruxelles dovrebbe essere destinato all'Ambasciata del Brasile.

I° maggio calmo e operoso in tutta Italia

Minime astensioni dal lavoro

e regolare funzionamento dei servizi pubblici

ROMA, 1

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«La giornata del 1.o maggio è trascorsa oggi in tutta Italia nella massima tranquillità e con aspetto normale di giorno lavorativo. I servizi pubblici hanno ovunque funzionato regolarmente. Si è lavorato in pieno, per citare alcuni importanti centri industriali, ad Ancona, a Bari, a Bergamo, a Brescia, a Bologna, a Catania, a Firenze, a Livorno, a Perugia, a Pisa, a Messina, a Venezia, a Piombino. Qualche piccola defezione si è verificata in provincia di Bari, nel circondario di Altamura, ove si sono astenuti pochi ebanisti, calzolai e muratori e circa 200 contadini. A Como, l'astensione è stata dell'1%, mentre in provincia si è lavorato in pieno.

In provincia di Milano si è lavorato al completo. In città, presso i grandi stabilimenti, la media degli operai presenti è stata superiore al 60%. A Napoli, in tutti gli stabilimenti della città e provincia gli operai si sono presentati al lavoro; soltanto nella officina Stanzieri, su 80 operai addetti, 60 mancarono all'appello. In provincia di Novara le maestranze degli stabilimenti hanno ovunque regolarmente assunto il lavoro. Minime astensioni si sono verificate nel circondario di Biella: complessivamente su gli 80 mila operai componenti le maestranze degli stabilimenti industriali della provincia, il numero degli astenuti non raggiunse il migliaio. A Palermo, salvo irrilevantissime eccezioni, gli stabilimenti industriali hanno tutti lavorato in piena efficienza.

A Torino, il numero degli operai presentatisi al lavoro non è stato inferiore all'80%. In provincia di Trieste, gli operai si sono presentati al lavoro al completo. Nei soli stabilimenti metallurgici della città invece l'astensione è stata sensibilissima, in quanto il numero degli operai presentatisi è stato soltanto del 5%, escluso Monfalcone, ove anche i metallurgici hanno lavorato regolarmente. A Genova e nella provincia, il lavoro ha proceduto regolarmente in tutti gli stabilimenti. Anche nel porto di Genova il lavoro è stato normale. Soltanto a bordo delle navi estere, il 1.o maggio è stato festeggiato e nessuna operazione di carico e scarico ha avuto luogo a bordo delle navi stesse».

A Milano, Torino e Genova

MILANO, 1.

Per la ricorrenza del 1.o maggio le misure di P. S. sono state largamente preventive. Nelle prime ore del mattino i funzionari di ciascun commissariato hanno percorso in camion le rispettive zone, ispezionando tutte le adiacenze degli stabilimenti. In alcune scuole erano stati predisposti dei nuclei di militi fascisti pronti ad accorrere ove si manifestasse bisogno di forza armata. Ma tutte queste forze sono rimaste inoperose, essendosi tutta la massa operaia mantenuta tranquillissima.

In parecchi stabilimenti le maestranze si sono presentate al completo, o quasi; in altri ha defezionato completamente o in grandissima parte. In complesso si è notata una maggiore astensione negli stabilimenti metallurgici e meccanici.

Ecco alcune cifre riferentisi agli opifici maggiori: Miani e Silvestri, su 2230, entrati 800; Caproni a Taliedo, su 700, entrati 150; al Tecnomasio di viale Umbria, su 1600, entrati 35-40 per cento; alle Ferriere di Rogoredo, su 1000 operai, quasi tutti lavorano; Isotta Fraschini, su 900, entrati 114; Elettro Ferroviarie, su 800, entrati 100; Breda, di via Bordoni, su 740, entrati 300; Carminati e Toselli, su 650, presenti 250; Stabilimento Pirelli, compreso quello della Bicocca, astenuti 45 per cento circa; Alfa Romeo, su 1800, lavorano 900; al Pastificio Tommasini sono entrati tutti i 400 operai.

Nessun incidente tranne un diverbio finito a bastonate tra due operai che si recavano al lavoro, dinanzi agli stabilimenti Breda. L'incidente, che non pare di origine politica, non ha avuto conseguenze.

Una piccola adunata di socialisti massimalisti è stata tenuta stamane alle 10 ai giardini pubblici. Quando gli agenti sono intervenuti, l'adunanza era già stata sciolta. La Questura ha operato alcuni arresti per diffusione di manifestini. Nella stamperia Lazzari sono stati sequestrati opuscoli indirizzati alle donne socialiste.

TORINO, 1.

L'inizio della mattinata di oggi è stato calmissimo e la giornata è trascorsa pacifica senza che il minimo incidente si verificasse. Il lavoro è stato ripreso tranquillamente quasi ovunque e le astensioni si riducono nell'insieme ad una percentuale poco rilevante. Ad esempio, alla «Fiat» centro, l'85 per cento degli operai ha iniziato il lavoro all'ora consueta. Nelle altre fabbriche minori della «Fiat», l'astensione è stata più notevole e in alcune di esse venne a mancare dal 30 al 40 per cento delle maestranze. Per quanto riguarda gli altri stabilimenti cittadini, tranne qualche eccezione, la percentuale degli astenuti non è stata molto elevata.

GENOVA, 1.

A Sampierdarena, centro operaio importantissimo, è regnata calma completa nella giornata del 1.o maggio. Gli operai sono entrati regolarmente al lavoro in tutti gli stabilimenti. Nessun incidente, grazie al senso di disciplina mostrato dalle maestranze e alle precauzioni prese dall'autorità. La Milizia è stata mobilitata.

Stampati di propaganda sequestrati a Roma

ROMA, 1

La giornata del primo maggio si è iniziata come ogni altra giornata di lavoro. Tutti i servizi pubblici hanno funzionato normalmente. I negozi sono rimasti aperti e dappertutto si lavorò, ad eccezione di qualche frazione minima di muratori e fornaciai.

La polizia, d'accordo con la Milizia, aveva preso sin da ieri sera le maggiori precauzioni per la tutela dell'ordine pubblico, dislocando contingenti di truppa in molti punti della città, mentre pattuglie a piedi e in «camions» hanno percorso le vie dei quartieri periferici, non riscontrando però nulla di anormale. In un negozio di falegname in via Principe Umberto 148 venivano trovate varie migliaia di schede di sottoscrizione a favore del Comitato pro vittime politiche, oltre ad una abbondantissima quantità di francobolli di propaganda. Nella tipografia di Sant'Onofrio sono stati sequestrati 4500 esemplari di un opuscolo intitolato «Soccorso Rosso», ordinato e pagato, hanno dichiarato i proprietari dello stabilimento, dall'on. Piccelli.

All'estero

Parigi con la neve e senza "taxi,,

PARIGI, 1

La giornata del primo maggio è trascorsa tranquilla. I parigini hanno avuto freddo come in dicembre, e hanno visto la neve coprire i tetti dei sobborghi.

Nessuna defezione sulle ferrovie; trasporti del comune (tram e omnibus) su 17.500 addetti, 450 scioperanti; Metropolitana e Nord-Sud, traffico normale; taxi, garages e vetture di piazza, sciopero completo; elettricità e compagnie dell'acqua servizio normale.

L'aspetto di Parigi coi trams, gli autobus e il Metro e tutti i magazzini aperti, piccoli e grandi, e tutte le banche e gli uffici al lavoro, è parso normale. Alla periferia e nei sobborghi, dove si ammassano le famiglie operaie, si è notato l'abbandono del lavoro. La mancanza delle migliaia di taxi che invadono di solito la capitale, conferendole un aspetto caratteristico, è stata completa.

In conclusione: 1.o maggio calmissimo nella regione parigina. I comizi organizzati in parecchi quartieri non hanno dato luogo a incidenti rilevanti. Il cattivo tempo ha impedito le riunioni all'aperto. Sono stati eseguiti degli arresti a Vincennes ed a Versaglia per distribuzioni nelle caserme di manifestini antimilitaristi. Nei dipartimenti, salvo a Lilla e Nantes, le assenze sono state relativamente minime.

Un incidente si è verificato a Bordeaux. Il piroscafo «Lutetia» doveva lasciare il porto il 2 maggio per La Plata, ma la partenza era stata anticipata. Ieri sera alle 9, al momento fissato per la partenza, circa 30 su 100 dei camerieri e la quasi totalità degli operai di macchina abbandonarono il bastimento e si rifiutarono di partire, per festeggiare il 1.o maggio. In seguito a disposizioni prese, il «Lutetia» partiva egualmente.

La tranquillità del 1.o maggio a Parigi, nonostante le ripetute sfide dei comunisti, è dovuta alle rigorosissime misure di polizia e principalmente alla sensazione che il Governo era deciso a far rispettare la legge ad ogni costo.

Grandi manifestazioni a Mosca

BERLINO, 1

Telegrammi da Mosca dicono che la festa del 1.o maggio si è svolta con grande solennità nella capitale dei Soviet. Vi furono sfilate dinanzi al monumento a Lenin. Migliaia di bimbi portavano cartelli recanti caricature di Hindenburg e dell'ex Kaiser. V'erano anche accenni politici a proposito dei fatti di Bulgaria, che inveivano contro il terrore del Governo bulgaro. Un commissario del popolo parlò alle reclute dell'armata rossa.

Nelle altre capitali

Incidenti in Croazia

VARSAVIA, 1

La giornata del 1.o maggio è trascorsa in tutta la Polonia calma. I comunisti hanno tentato di organizzare in diverse città dei cortei dimostrativi, ma ne furono impediti dalla polizia.

VIENNA, 1

Il 1.o maggio è stato festeggiato a Vienna e in tutta l'Austria nel modo consueto. Non si sono verificati incidenti.

BELGRADO, 1

Dalle notizie giunte fino a questa sera si apprende che la giornata è trascorsa calma; solo a Zagabria e a Sisek si sono verificati incidenti fra la polizia e operai dimostranti. In tutta la Jugoslavia però sono state vietate dimostrazioni e comizi.

PRAGA, 1

L'astensione dal lavoro è stata pressochè generale. Si sono tenuti numerosi comizi, convocati dai vari partiti. Nessun incidente.

BUDAPEST, 1

Avendo le autorità proibito tutti i comizi, assembramenti e cortei, la giornata è trascorsa in tutta l'Ungheria in perfetta calma.

BERLINO, 1

Il 1.o maggio a Berlino è trascorso senza che l'aspetto della capitale fosse minimamente turbato. Negozi ed uffici sono rimasti aperti.

Un disastro ferroviario nel "corridoio polacco,,

26 morti - Sospetti di attentato

BERLINO, 1

Nella notte dal 30 aprile al 1.o maggio, verso l'una, il direttissimo Eydtkuhnen-Berlino ha deviato tra le stazioni di Swaroskin e Preussisch Stargard, nel corridoio polacco. La locomotiva e parecchie vetture sono precipitate per il ripido pendio di una collina. Soltanto il vagone-letto e una vettura di prima classe sono rimasti sul binario, che, nella località dove è avvenuto il disastro, descrive una curva pronunciatissima. Vi sono 26 morti finora accertati e numerosi feriti.

I treni „corridoio" sono manovrati da personale polacco. Le cause della sciagura sono tuttora avvolte nel mistero. Il Governo polacco, in un comunicato ufficiale, parla di attentato delittuoso. Pare che i bolloni dei binari siano stati svitati, in modo che le rotaie, sotto la pressione della locomotiva, si smossero, facendola precipitare e la locomotiva avrebbe quindi trascinato il convoglio. E' da notare che venti minuti prima era passato sulla linea un diretto proveniente da Marienburg, senza che gli toccasse incidente alcuno.

Da questo disastro, che, come si è detto, è avvenuto in quel lembo di terra che divide la Prussia orientale in due parti, di cui una resta separata nettamente dal restante del Reich, la stampa tedesca cerca di trarre profitto politico. Tutti i giornali berlinesi, infatti, rilevano la situazione che è venuta a crearsi con l'istituzione fatta nell'accordo di Parigi del 21 aprile 1921, del corridoio polacco. Essi dicono che per l'art. 36 di detto accordo, la responsabilità ferroviaria del corridoio polacco è dovuta al Governo di Varsavia. Ora, mentre Varsavia affaccia il dubbio che si tratti di un attentato, la stampa tedesca lascia chiaramente capire che l'infortunio è dovuto alla negligenza dell'amministrazione ferroviaria polacca. Si scrive che i binari sono logori, del che fu fatta più volte viva protesta. Si afferma che i servizi sono scarsi e che non vi è adeguata manutenzione. I giornali berlinesi chiedono quindi a gran voce che il Governo polacco sia chiamato responsabile dell'accaduto e risarcisca tutti i danni. In sostanza, si specula sull'infortunio odierno per dimostrare l'assurdità che due regioni della stessa nazione sieno attraversate da una zona di territorio estero, sicchè non si può avere sufficiente garanzia di vigilanza.

Stamane i primi soccorsi giunsero sul posto tre quarti d'ora dopo lo slittamento del treno, per quanto la stazione di Schneidemuehle non sia lontana. La notizia giunse a Berlino solo in mattinata.

Nuovi torbidi in Bulgaria

Attentati contro un ponte - Un giornalista ucciso

BELGRADO, 1

(K.) Il movimento rivoluzionario in Bulgaria, anzichè scemare in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio, sembra assumere sempre maggiori dimensioni. Alcuni giornali bulgari qui giunti — fra i quali la *Zora* e il *Denik* — recarono la notizia che a Nova Zagora avvennero ieri nuovi sanguinosi conflitti fra truppe e insorti. Un gruppo di circa cento fra contadini e operai prese a fucilate un reparto di truppe che era accorso perchè avvertito che gl'insorti erano intenti a far saltare in aria il ponte sul fiume Tundza. Fra truppe e insorti si impegnò un combattimento nelle immediate vicinanze del ponte. Mentre le truppe mettevano in azione un cannone, il ponte saltava in aria e i rivoltosi, cogliendo quel momento di confusione, si ritirarono in un vicino bosco. Ai margini del bosco le truppe scavarono tosto delle trincee in attesa degli insorti. Si ignora il numero dei morti e dei feriti.

I giornali di Sofia pubblicarono altre notizie su disordini e conflitti che sarebbero avvenuti nell'interno del paese, ma tutte queste notizie sono largamente censurate.

Nel villaggio di Drveniza, non lontano da Sofia, è stato ieri ucciso dai gendarmi il giornalista Demetrio Cruciaroff, avvocato e redattore-capo del giornale agrario *Narodno Zname* (Il labaro nazionale) e direttore della *Narodna Zatista* (La difesa nazionale). Era sospettato di aver partecipato all'organizzazione dei recenti attentati. Le truppe e i gendarmi lo cercavano. Quando seppero che aveva trovato rifugio in una casa di Drveniza, bloccarono la casa e gli imposero di arrendersi. Ma egli non si arrese. Affacciatosi al balcone, ove improvvisò, con mobili, una specie di barricata, cominciò a tirare di fucile e, consumate le munizioni, gettò le granate a mano che aveva portato seco. Una palla però lo colpì al fronte, freddandolo all'istante. Il Gruciaroff era uno dei giornalisti bulgari più noti.

I dinamitardi di S. Nedelja

dinanzi alla Corte marziale

SOFIA, 1

La prima udienza della Corte marziale che giudica gli imputati dei recenti atti terroristici, ha avuto inizio questa mattina alle 10, nella sala delle feste della caserma di artiglieria.

Lo spazio riservato al pubblico è limitato, però i rappresentanti della stampa bulgara ed estera sono stati ammessi, per tenere informata l'opinione bulgara e straniera sul processo. La Corte marziale è composta di tre tenenti colonnelli, come giudici, di un capitano, che assume la funzione di Pubblico Ministero, e di due avvocati militari nominati d'ufficio per la difesa.

Sul banco degli accusati sono Friedmann e il sacrestano di S. Nedelja imputati di aver commesso l'attentato, e Koeff, Daskaloff e Kamburoff, accusati di complicità. Gli imputati hanno un aspetto buono e si mostrano calmi. La difesa solleva una pregiudiziale circa la competenza, sostenendo che il processo non è di competenza della autorità militare. Il Tribunale respinge la pregiudiziale, e poi il presidente ordina la lettura dell'atto di accusa, che è durata fino a mezzogiorno.

Disastroso uragano in Russia

MOSCA, 1

Nel Governatorato di Gomel si è scatenata una terribile tempesta. Vi sono numerose vittime umane. Anche molto bestiame è perito.

Raccapricciante suicidio

d'un sacerdote veneto

TREVISO, 1

Giunge da Albaredo di Vedelago notizia della tragica fine del parroco di Albaredo, l'arciprete don Romano Armelin, di 44 anni. Ieri sera lo sciagurato, che da vario tempo era ammalato di nevrastenia, rinchiusosi nella sua camera, con un rasoio si produceva uno squarcio alla gola e moriva dissanguato. Le due sorelle, con le quali don Armelin conviveva, rinvennero il cadavere riverso sul letto in un lago di sangue. L'infelice ha lasciato uno scritto a modo di testamento: «Lascio alle mie due sorelle la mia polizza d'assicurazione». Null'altro. Per la constatazione di legge furono sul posto il maresciallo dei carabinieri e il sindaco di Albaredo col medico, il quale non potè che constatare il decesso.

Il manifesto degli intellettuali anti-fascisti

Attacchi a Benedetto Croce

ROMA, 1

Il manifesto degli intellettuali di opposizione è oggetto di commenti da parte dei vari giornali. L' *Epoca* critica Benedetto Croce, uno dei 41 firmatari, scrivendo fra l'altro:

«E' un curioso documento di vanità letteraria e di stizza pettegola, che non fa onore a Benedetto Croce, che si dice l'abbia scritto, e che ad ogni modo lo ha sottoscritto, e vi è riflesso nel suo animo, nel suo stile, nel suo vocabolario. E chi in passato guardò a lui come ad una guida spirituale dei giovani, non può ora vederlo senza malinconia unito a Guglielmo Ferrero, da lui sempre aspramente combattuto e beffeggiato come un vuoto ciarlatano; a quelle anime belle e sciocche di Sem Benelli e di Anile, di cui egli doveva ridere giocondamente; a Guido De Ruggero, della cui leggerissima avventataggine in filosofia, in politica e in pratica quotidiana, fu sempre giudice severo; senza dire dei Salvatorelli e Sanarelli, dei Tarozzi e Galletti e di quel carneade Solari, ripescato tra i più gloriosi politicantucci dell'accademismo invertebrato. Indubbiamente, lo stesso Croce deve essere molto contrariato di questa scempia compagnia in cui la stizza antifascista lo ha cacciato; e sia pure che vi trovi un Giustino Fortunato e un Cesare De Lollis e qualche altro inacidito campione del neutralismo impenitente del 1915.»

Il giornale attacca quindi vivamente il Croce, rimproverandogli fra l'altro di avere, durante la guerra, guerreggiato con la penna contro i miti del patriottismo e dato ai nemici la soddisfazione di avere in Italia un'assidua apologia.

Le pensioni dei mutilati

Un ordine del giorno del Comitato centrale

ROMA, 1

Sotto la presidenza dell'on. Delcroix, il Comitato centrale della Mutilati ha continuato i suoi lavori. Il segretario delle pensioni, Colbertaldo, ha esposto ai vari delegati regionali e si è lungamente diffuso sul fiscalismo di alcuni organi preposti alla liquidazione delle pensioni, rilevando i gravi inconvenienti che sono lamentati dai mutilati ed illustrando i provvedimenti da richiedere perchè essi abbiano a cessare. La esposizione è stata attentamente seguita e vivamente applaudita. A conclusione è stato votato il seguente ordine del giorno:

Il comitato centrale, udita la relazione del collega Colbertaldo sulle pensioni di guerra, che approva con vivo plauso, considerando che le commissioni mediche in generale, la commissione superiore in ispecie, da qualche tempo a questa parte ledono con eccessivo fiscalismo i diritti acquisiti dai veri minorati di guerra; considerando che molteplici indizi avvalorano il dubbio che si vogliano forzare i poteri di quegli organi preposti alla liquidazione delle pensioni sui quali l'associazione può per mezzo dei fiduciari esercitare un utile controllo; riafferma l'inviolabilità dei diritti acquisiti dei mutilati; dichiara che l'Associazione non tollererà che gli interessati vengano privati del diritto di rappresentanza degli organi sanitari e di liquidazione mentre vuole che di essi sia rafforzata l'opera e l'autorità, avverte che una qualsiasi riduzione dei servizi in atto preposti alla liquidazione delle pensioni che sono ad ogni costo da evitarsi tenuto conto dell'esigente numero di pratiche non ancora definite e da riesaminare; riaffida alla commissione direttiva il compito di denunciare al Governo i gravi inconvenienti lamentati che hanno provocato il legittimo malcontento fra i mutilati, di chiedere adeguati, solleciti provvedimenti intesi a rientegrare le attuali norme di legge in materia ed evitare in via assoluta che essi abbiano a subire detrazioni di comodo dovute a ragioni fiscali».

Lanificio biellese distrutto dal fuoco

Due milioni di danni

BIELLA, 1

Ieri, poco prima delle 8, si è verificato un incendio nel riparto stracci del lanificio di Alfredo Pria, che sorge sul ponte della Maddalena, pittoresco rione della città. Le fiamme si propagarono in breve al salone della filatura, e pel ritardato intervento dei pompieri, al riparto delle orditrici. Lo stabilimento andò completamente distrutto ed il danno, coperto da assicurazione, si aggira intorno ai due milioni. Nessuna vittima.

Operaio stritolato da una macchina

nella fabbrica cementi di Salona d'Isonzo

GORIZIA, 1

Una mortale sciagura è avvenuta questa sera a Salona d'Isonzo, della quale rimase vittima l'ingrassatore addetto alle macchine della fabbrica dei Cementi Isonzo, Francesco Marinich, di anni 50, da Descla. Terminato il lavoro, il Marinich si mise ad ingrassare le macchine ancora in movimento, lavoro questo che egli compiva comunemente, quando, per una mossa sbagliata, rimase impigliato in un ingranaggio. Il pover'uomo fu stritolato dall'azione di un volante e fu estratto poltiglia informe di carne e di sangue con le ossa fracassate.

Oggi, S. Atanasio vescovo; domani, Invenzione della S. Croce. Leva il sole alle 5.14; tramonta alle 19.27.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un tiro mancino

Un giornale di Vienna, il *Morgen*, nella sua pagina dedicata al movimento dei forestieri, ha due articoli che non possono non colpire poichè, parlando delle spiagge adriatiche d'Italia come soggiorni balneari, usano un colorito affatto diverso. Nel primo tutto è fosco, nel secondo tutto sorride. Il primo ammonisce i viennesi a non affluire alle spiagge istriane, gettando l'allarme sulle loro condizioni igieniche; il secondo esalta il buon trattamento che a miti prezzi si può avere nelle piccole stazioni balneari dell'Adriatico, ««tanto nei territori che furono già austriaci quanto in quelli della vecchia Italia», e menziona particolarmente una località balneare dell'altra sponda.

Come italiani si dovrebbe dunque dir grazie al *Morgen* per la cortesia del suo secondo articolo, che non esclude le spiagge istriane, benchè eviti di farne speciale menzione; e come buoni vicini dell'Istria si dovrebbe preoccuparsi del danno che col primo articolo si tenta arrecare ad una delle più naturali e invidiabili risorse di questa provincia.

Il giornale viennese ci risponderebbe però che esso non ci ha la colpa: che esso ha preso semplicemente un numero della nostra *Gazzetta Ufficiale* — che sarebbe quello del 15 gennaio 1925 — e vi ha letto i nomi di alquante località istriane, tra le quali alcune che si trovano presso il mare, menzionate tra quelle che si denunziano colpite da malaria, insieme con altre dei dintorni di Roma e della Sardegna. Certo la *Gazzetta Ufficiale* non pensava di rendere uno di questi servizi alle spiagge istriane quando nel cuore dell'inverno faceva questa pubblicazione: ed è addirittura strabiliante la diligenza del giornale viennese che, alla vigilia della stagione balneare, si è ricordato di quel numero invernale d'una gazzetta che gli italiani non leggono molto, ma che pare a Vienna si legga assai, e l'ha sciorinato con perfetta sicurezza per esortare i lettori a volgere ad altre spiagge i loro programmi di soggiorno marino.

Crediamo che i lettori, anche viennesi, possano essere perfettamente rassicurati: se essi leggono bene, cioè attentamente e con qualche conoscenza geografica, i nomi delle località citate in quel numero della *Gazzetta Ufficiale*, si accorgeranno che ben poche sono situate al mare, e quasi nessuna ha da fare anche lontanamente con le località nelle quali si concentra il movimento più largo o più modesto degli estivi bagnanti. Le circoscrizioni indicate, tranne qualche luogo dell'estrema Istria meridionale che non fu mai colonia di bagnanti, riguardano zone di terraferma, e spesso addirittura di montagna, e agli «austriaci abituati a frequentare le non costose spiagge della costa istriana», rimangono luoghi da scegliere su questa costa quanti ne vogliono, comprese tutte le stazioni balneari più note e a preferenza frequentate dai loro connazionali.

Le condizioni sanitarie della provincia non risultano oggi diverse da quelle che erano ai tempi dell'Austria, vale a dire quando a Vienna si faceva la propaganda per l'incremento balneare delle spiagge istriane. Anche allora c'erano nella provincia alcune zone sprovvedute d'acqua viva e malariche; ma queste non avevano nulla da vedere con le località balneari: tant'è vero che il Governo austriaco era il primo a spingervi le popolazioni dell'interno per la cura marina, e che il Comune di Vienna vi apriva addirittura gli ospizi per i suoi fanciulli. E ciò che era buono allora, è buono anche adesso. Giacchè non è affatto vero come asserisce il *Morgen* che il Governo austriaco avesse attuato chi sa quali provvedimenti per migliorare le condizioni delle suaccennate zone malariche della provincia, esistenti *ab antiquo* e del tutto diverse dalle zone balneari: mentre invece è vero che il Governo italiano ha trovato *tutto* da fare. E se il *Morgen* parla ai suoi lettori di «una canalizzazione grandiosa dei territori malarici, interrotta dallo scoppio della guerra», dobbiamo soggiungere che quella canalizzazione esisteva soltanto sulla carta, e che il lavoro «titanico» ora incombente sul Governo italiano, non è affatto più «titanico» di quello che il Governo austriaco avrebbe dovuto fare e non fece nei pacifici cent'anni del suo trascuratissimo reggimento istriano.

Questo per mettere le cose a posto, e per impedire degli «effetti di colore», che metti nero e mettine ancora, si avvicinano alla denigrazione. Quanto alle belle, salutari, ridenti spiagge balneari dell'Istria, ripetiamo ancora una volta che esse con le zone malariche non c'entrano, come non ci sono mai entrate. E non possiamo chiudere senza esprimere, per quanto rotti all'esperienza di questo mondo, il nostro stupore per l'audacia con la quale si combatte, servendosi di ogni mezzo lecito e illecito, la campagna di concorrenza per deviare il movimento dei forestieri da un luogo e portarlo ad altri luoghi: audacia che, confessiamo, nessun legittimo diritto di rappresaglia ci porterà mai a imitare.

Bensì, giacchè a questo tentativo di storno a danno dell'Istria, si è abusato di una pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*, ci sembra sia il caso che il nostro stesso Governo chiarisca opportunamente le cose, svisate con evidente tendenziosità, mostrando mediante i suoi organi all'estero che la lista delle località malariche non riguarda affatto le località balneari.

L'apertura di un asilo d'infanzia della Lega a Sesana

L'asilo, la cui istituzione da lungo progettata fu dovuta rimandare per la difficoltà di trovare dei locali adatti, si aperse il mese scorso provvisoriamente in alcune comode stanze messe a disposizione dal Municipio nell'edificio scolastico. In seguito verrà allogato in locali appositamente riattati, dove troverà posto probabilmente, secondo il disegno della Direzione della Lega, anche un doposcuola per la ricreazione e la efficace collaborazione con la scuola alla educazione dei ragazzi e giovinetti dell'importante paese del nostro altipiano.

Iniziò l'attività dell'asilo la signorina Maria Hollusca, che vi si trattenne in attesa che la titolare signorina Emilia Brancovig raggiungesse la sede. Ambedue le maestre incontrarono la piena simpatia delle famiglie, che iscrissero in buon numero i bambini, nella sicurezza di affidarli a persone amiche che ne curano l'educazione e li custodiscono maternamente, intanto che i parenti attendono ai lavori dei campi. L'orario dell'asilo, come in tutti gli altri della città e del territorio, è ininterrotto, e ai bambini viene mezzogiorno data la refezione.

Con tale asilo la Lega Nazionale ha aumentato l'aiuto efficace che dà alle popolazioni del Carso, e che, se i mezzi glielo consentiranno, andrà sempre intensificando con l'apertura di altri istituti.

Il prof. Leone Bolaffio all'Università commerciale. L'illustre prof. Leone Bolaffio, della R. Università di Bologna e membro della Commissione reale per la riforma dei codici, inizierà mercoledì prossimo, alle 12, alla nostra Università commerciale un ciclo di

Primo maggio tranquillo
L'85 per cento degli operai al lavoro

La giornata del 1.o maggio è trascorsa a Trieste e nella Venezia Giulia con la massima calma. Alcuni fermi precauzionali furono compiuti dagli organi della P. S., circa 290, che non diedero luogo a incidenti di sorta. Vaste misure di ordine pubblico erano state prese. La libertà di lavoro fu mantenuta tanto a Trieste quanto a Monfalcone e nelle altre località industriali della Venezia Giulia.

Su circa 26.000 operai occupati nelle 79 fabbriche associate alla Federazione industriali, se ne presentarono al lavoro circa 20.000. Tenuto conto che le assenze ordinarie per malattia o altre cause sono abbastanza frequenti, risulta che la percentuale effettiva dei lavoratori presenti nelle varie industrie e cantieri giuliani è stata di circa l'85 per cento. I servizi pubblici in tutta la regione funzionarono regolarmente senza alcuna diserzione.

Le assenze maggiori si verificarono nei cantieri e stabilimenti meccanici della città, dove, su complessivi 13.460 operai, non si presentarono al lavoro esattamente 4932 operai.

Ciò non deve recare meraviglia se si pensi che la grande maggioranza dei nostri lavoratori metallurgici aderisce alla «FIOM» e, localmente, fu sempre aderente alla Camera del lavoro rossa, e con indirizzo politico filocomunista.

Nelle industrie chimiche le assenze ascesero a circa il 28 per cento, mentre nelle industrie diverse, su 2500 operai circa, se ne astennero dal lavoro soltanto 350.

Lavorarono in pieno con tutto il personale i cantieri di Monfalcone e di Scoglio Olivi (Pola), la Ferriera di Servola, la fabbrica di soda «Adria», tutti i cotonifici ed anche il Jutificio Triestino, di cui erroneamente si era detto che una parte delle maestranze si fosse astenuta dal lavoro, il canapificio «Angeli», le fabbriche di conserve alimentari, la Raffineria triestina di olii minerali, la Pilatura di riso, il Pastificio e le altre fabbriche minori.

Negli stabilimenti dove si verificarono le assenze verrà questa mattina pubblicato il seguente avviso:

«L'assenza ingiustificata degli operai che ieri non si sono presentati al lavoro viene punita con la multa di 4 ore di paga oraria stabilita dall'art. 11 del Regolamento, impregiudicate quelle ulteriori sanzioni che a seconda delle circostanze si rendessero necessarie.»

Nessuna manifestazione politica ebbe luogo durante la giornata. L'attività della p. s. si limitò al sequestro di alcuni manifestini incitanti gli operai ad astenersi dal lavoro e al sequestro di due bandiere rosse, una su d'una casa in costruzione in Guardiella Scoglietto e l'altra sul forno crematorio.

Giornata calmissima anche a Capodistria

Ci scrivono da Capodistria: Quella di ieri fu veramente una delle più calme e regolari giornate dell'annata. Tutti i servizi funzionarono al completo; i negozi, le officine e i cantieri lavoravano con la solita lena.

Malgrado qualche tentativo sporadico di incitamento, gli operai non risposero all'appello presentandosi invece tutti regolarmente al lavoro.

I lavori per il completamento delle Caserme aggiudicati al Consorzio carnico di Tolmezzo

Il Municipio comunica:

Ieri mattina alle 10, nel gabinetto e sotto la presidenza del sindaco senatore grand'uff. Giorgio Pitacco, con intervento del colonnello cav. Vincenzo de Nava, direttore del Genio militare, in rappresentanza dell'Amministrazione militare, presenti il colonnello cav. uff. Ricci, il cav. Romano, del Genio militare, l'assessore municipale ai lavori pubblici ing. cav. Alfredo Camanzi, il segretario generale del Comune — quale ufficiale rogante — il capo della Divisione legale municipale e il segretario della stessa cav. dott. Quarantotto, gli ingegneri Giuseppe Luzzatto e Carlo Martinolli dell'Ufficio tecnico comunale, è stata tenuta pubblicamente la licitazione privata in base a offerte segrete, per l'appalto dei lavori relativi all'esecuzione delle opere generali e delle opere e forniture per le installazioni di acqua, gas e delle latrine, inerenti al completamento delle nuove caserme di Rozzol, per l'importo presunto di lire 4.200.000.

Delle 22 imprese, tra le quali nove cittadine, invitate a concorrere, se ne presentarono cinque, e cioè la ditta Antonio Rizzani di Udine, il Consorzio carnico fra le cooperative di lavoro di Tolmezzo, la ditta Mayer, Fumei e C.o di Udine, l'impresa cav. Armando Lazzari di Padova e l'impresa Fratelli Tosadori di Verona.

Sulla base dell'esperimento fatto seduta stante per la seconda prova a miglioramento dell'offerta più vantaggiosa presentata nella prima gara, il lavoro è stato aggiudicato al Consorzio carnico fra le Cooperative di lavoro di Tolmezzo, il quale offerse di eseguirlo con un ribasso del 7.95 per cento sul prezzo presunto di lire 4.200.000.

La Mostra del Seicento e del Settecento al Circolo Artistico

Questa sera, a ore 18, si inaugura al Circolo Artistico, vivamente attesa, la Mostra delle opere del Seicento e del Settecento esistenti a Trieste. Parteciperanno all'inaugurazione le autorità, la stampa, gli espositori ed i soci del Circolo Artistico verso presentazione della tessera. La Mostra ha richiesto una preparazione intensa e quasi febbrile, trattandosi di allestire ben cinque sale, con più di trecento opere d'arte, provenienti da cinquanta collezioni cittadine: ed è in questo momento una delle più importanti Mostre aperte in Italia, com'è la più importante rassegna d'arte antica che si sia mai avuta e possa aversi nella nostra città.

Giubilei di lavoro. Il signor Vittorio Cusin, titolare della ditta omonima, compì ieri 40 anni di attività commerciale. La ditta, costituita il 1.o maggio 1885, grazie all'attività indefessa del signor Cusin, potè raggiungere un importante sviluppo e raggiungere un posto notevole fra le aziende commerciali cittadine nel ramo zucchero. Particolarmente benemerito è il signor Cusin nell'opera svolta a riallacciare le nostre relazioni commerciali con la Czeco-Slovacchia e con il Levante. Il signor Cusin, nella sua lunga carriera, tenne con onore il posto di assessore al Tribunale commerciale e marittimo, al Giudizio arbitrale di Borsa e quello di direttore dell'Associazione interessati al commercio degli zuccheri.

Al valoroso commerciante, dagli addetti alla sua ditta, dagli amici, dai commercianti del suo ramo e dalla Camera di commercio, furono inviate calorose congratulazioni.

— Iersera, nel negozio centrale della ditta L. Smolars e Nipote, il personale si raccolse per festeggiare il 25.o anno di lavoro della signora Adele Singa-Radivo.

I signori Carniel e il personale offrirono alla festeggiata ricchi doni e una medaglia d'oro commemorativa, offerta dal signor Carniel con sentite parole d'occasione.

Un'assemblea della Associazione della stampa. I soci effettivi sono convocati stasera, sabato, alle 17, in sede per sentire la relazione del Comitato case economiche per

L'appello dei triumviri
alle Sezioni dei combattenti della Provincia

I triumviri avv. Giovanni Meloue, avv. Piero Pieri e prof. Domenico Fonda-Bonardi, incaricati della reggenza della Federazione provinciale dell'Associazione combattenti, hanno rivolto a tutte le sezioni della Provincia il seguente appello:

«Chiamati dalla fiducia dei Commissari del Governo per l'Associazione nazionale combattenti a reggere le sorti della locale Federazione, inviamo ai commilitoni tutti il fraterno saluto.

Il nostro programma sta nella legge fondamentale e superbamente bella dei ricordi dei comuni sacrifizi, delle percosse trincee, del comune sangue versato. Non più scissioni; non più secessioni; non più passioni di parte. Una sola passione: quella della costante dedizione di coloro, che più possono, nella innumere famiglia a coloro, che meno possono e che hanno diritto alla più sacrosanta delle tutele.

La politica, questo campo vastissimo, fecondo talvolta anche di bene, non può formare attività della famiglia dei combattenti, che avendo combattuto l'ultima battaglia d'italianità, hanno per lo meno il diritto di non essere considerati quali auspicati gregari di schiere diverse. Hanno per lo meno il diritto di ripudiare lo strafalcione linguistico pel quale partigianeria dovrebbe valere politica. Hanno bensì la loro politica i combattenti; ma questa deve discendere dalla magnifica e imponente opera di assistenza, che vale per le speciali condizioni del nostro Paese, per le speciali condizioni generali di nostra gente, incardinare e forse imporre i nostri interessi fra centinaia e migliaia di opposti interessi.

Il cianciare di libertà, di indipendenza e di altri vocaboli imponenti, allorquando vi è tutto un mondo da rifare o da ricostruire, perchè il Paese senta e comprenda ciò che realmente deve ai combattenti, fuori e molto al di sopra delle stentate elargizioni, è pretendere cosa che potrà giovare al singolo, ma che non gioverà giammai alla falange sacra dei combattenti.

Il passato recente ha dimostrato ancora una volta, del resto, che se il combattente può divenire legislatore, e par che parecchi sien divenuti deputati, il legislatore non potrà mai e non saprà mai fare il combattente del dopoguerra, in questa più difficile battaglia, cioè, il cui premio è costituito dal riconoscimento giuridico del diritto del combattente e non dal riconoscimento del favore, della protezione o raccomandazione a Tizio o Caio.

La vastità del compito, la difficoltà di vincere, fatta più difficile dalla stessa incomprensione dei combattenti, i quali spesse e troppe volte han perduto la visione del complesso dei problemi di novella loro esistenza, han bisogno di disciplina concorde, di attesa fiduciosa, di retorica modesta. E' da augurarsi che la famiglia dei combattenti, sull'esempio nobilissimo della cara ed amata consorella famiglia dei mutilati, comprenda una buona volta che l'unica politica da seguire è quella di non far politica, nel senso filologicamente errato e corrente della parola. La elevazione di tutti i valori fra i combattenti, la sistemazione e la tutela di tutti i loro interessi, la severità verso sè stessi valgono la più formidabile delle politiche, costituendo quegli scopi raggiunti la vera aristocrazia del dovere e della civica disciplina.

Condizioni per raggiungere così meraviglioso intento, sono da una parte amore e spirito di sacrificio verso i meno fortunati dalla sorte e da parte di costoro la fiducia e la gratitudine. Questa ultima i combattenti tutti non dovrebbero mai dimenticare. I capi intanto hanno ragion di esistere in quanto possono dimostrare di aver dato e di dare; in tanto possono godere fiducia e riscuotere plauso, in quanto dimostrino non con le parole, ma colle opere che ai gregari tutto bisogna dare e nulla chiedere.

Vorremmo noi commissari, chiamati dall'altrui fiducia, assolvere così il nostro compito. E cercheremo nel periodo breve di nostra reggenza di uniformare ogni nostra azione alle premesse fatte, frutto queste di vecchia esperienza o di Federazione o di nazionali adunanze. Secondino i fratelli questi nostri sforzi: giovamento verrà a tutti».

Convocazione dei creditori della Banca Adriatica. Nella procedura fallimentare sulle sostanze della Società anonima registrata sotto la ragione «Banca Adriatica» in Trieste, vengono convocati i creditori della debitrice e un'adunanza generale che avrà luogo presso il firmato Tribunale, stanza N. 15, addì 11 maggio 1925, alle 9, per discutere e deliberare sulla domanda del curatore del fallimento avv. Benedetti di essere sollevato dall'ufficio di curatore, eventualmente per procedere alla nomina di altro curatore. R. Tribunale commerciale e marittimo, Sezione II. Cons. Fiorentù.

La mattinata al Circolo Artistico per la festa nazionale polacca. Come abbiamo già annunciato, domani 3 maggio, ricorrendo la festa nazionale polacca, si svolgerà, alle 12, nella sala del Circolo Artistico, in via del Coroneo N. 15, sotto gli auspici del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz», una attraente mattinata, che riuscirà certamente un'amichevole manifestazione di simpatia e di cordialità fra italiani e polacchi.

La mattinata, che avrà principio con la esecuzione dell'inno nazionale polacco da parte dei liutisti dell'«Euterpe», comprenderà un'orazione sulla Polonia di quel parlatore squisito che è il dott. Leonardo Kociemski e l'esecuzione di squarci di musica originale polacca da parte della distinta cantatrice signora Stanislawa Kwiatkowska, giunta da Varsavia, che verrà accompagnata al pianoforte dal prof. Federico Bugamelli e del violinista signor Ladislao Neumann.

Come già fu detto, alla riunione di così vivo interesse artistico ed intellettuale, sono invitati, oltre ai soci dell'«Adamo Mickiewicz», anche quelli del Circolo Artistico, della Minerva e dell'Università popolare.

Le conferenze dell'Università popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il prof. Vercelli terrà la seconda conferenza (con proiezioni) illustrativa della spedizione della R. nave «Magnaghi». Egli parlerà di: Visioni della Palestina, di Gerusalemme e Betlemme, del Mar Morto, e dei risultati scientifici della campagna idrografica sul Mar Rosso meridionale e sullo stretto di Bab el Mandeb.

Il locale consolato di Polonia, con squisita cortesia, invita i soci dell'Università popolare al concerto che ha organizzato per domani alle 12 nella sala del Circolo Artistico.

Le conferenze all'Associazione ingegneri e architetti italiani. Ieri sera l'ing. Famularo ha intrattenuto i colleghi sulla funzione dell'ingegnere nel campo sociale in relazione alla sua preparazione nella scuola. La relazione dell'ing. Famularo venne vivamente applaudita e venne seguita da un'animata discussione, nella quale interloquirono, oltre al presidente ing. Piacentini, gli ingegneri Levi, Tomatis, Percesepe, Pacchiarini e altri.

Nuova pubblicazione. L'Associazione generale fra commercianti ha pubblicato un'edizione dell'ultimo decreto sul contratto di impiego privato, corredata, per cura dell'avv. Ugo Volli, di note esplicative e di una tabella riassuntiva.

La pubblicazione, che è stata già distribuita agli affiliati dell'Associazione, si trova

La Federazione fra le Casse distrettuali della Venezia Giulia, Carnaro e Zara

Domenica alle 9 in una sala della Cassa distrettuale di Trieste si riuniranno tutti i rappresentanti delle Casse distrettuali della Venezia Giulia, Carnaro e Zara, per la costituzione della Federazione delle Casse ammalati, che esplicano le loro attività nel suddetto territorio.

La necessità di un Ente che raccolga in unità di direttive le Casse distrettuali della regione era da molto tempo sentita.

Il convegno degli Istituti di previdenza sociale, tenutosi recentemente per iniziativa della Cassa di Trieste e della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti, ne ha anzi reclamato l'istituzione, votando in proposito un ordine del giorno.

Un apposito comitato, sotto l'alacre presidenza del signor Nerio Zuccherich, presidente della Cassa di Trieste, si è assunto il gravoso onere di tradurre in realtà il voto espresso per l'istituzione della Federazione delle Casse, e lo ha portato felicemente a compimento.

Le finalità che tale ente si prefigge sono le seguenti: a) Tutela dei comuni interessi delle Casse federate, in special modo mediante azioni di fronte all'autorità e altri enti pubblici, ed eventualmente presso i corpi legislativi. b) Collocamento di impiegati e di organi di controllo comuni e di revisione delle ricette. c) Formazione e amministrazione di un fondo di riserva consorziale. d) Cooperazione per l'impiego fruttifero dei fondi patrimoniali delle Casse federate. e) Controllo e revisione diretta di tutte le Casse distrettuali federate e controllo di ogni altra cassa per mandato dell'autorità politica superiore. f) Propaganda in favore delle assicurazioni sociali. g) Gestione diretta delle Casse che si trovino in istato di dissesto e che dimostrino di non saper provvedere agli obblighi verso i loro assicurati e la Federazione. h) Studio per la riforma della legge e per il coordinamento delle varie forme di previdenza sociale. i) Concessione di mutui alle Casse federate specie per quanto riguarda l'erezione di ambulatori, condizionata alla disponibilità e alla possibilità della costituzione dei fondi. l) Conclusione di contratti comuni con medici, farmacisti, ospedali e altri stabilimenti di cura. m) Erezione ad esercizio di comuni stabilimenti di cura; di servizi medico-sanitari, di convalescenziari, di depositi di medicinali e, inoltre, di farmacie a norma della legge vigente. n) Provvedimenti allo scopo di prevenire malattie, infortuni e combattere le epidemie. o) Promuovere conferenze igienico-sociali per la formazione della coscienza igienica fra le classi lavoratrici. p) Raccolta di dati statistici e formazione della statistica delle Casse federate. q) Tutte le altre attività segnate nell'art. VI della legge 20 novembre 1917 che non si oppongano alle finalità sopra esposte.

L'ordine del giorno che verrà trattato dai delegati delle varie casse federate nella seduta costituitiva di domenica, sarà il seguente: 1) Verifica dei poteri. 2) Nomina della presidenza. 3) Costituzione della Federazione delle Casse della Venezia Giulia, Fiume e Zara e approvazione dello Statuto. 4) Nomina dei membri del comitato esecutivo. 5) Nomina dei sindaci. 6) Nomina dei giudici arbitrali. 7) Deliberazione sulle competenze spettanti alle cariche sociali, a sensi dell'art. 26 dello statuto. 8) Approvazione dei regolamenti per il funzionamento dei servizi della Federazione. 9) Varie.

Un grande concerto nelle Grotte di Postumia

Quest'anno, in occasione della tradizionale festa di Pentecoste, nelle Grotte di Postumia, la Direzione ha organizzato un grandioso concerto sinfonico, che verrà svolto da un complesso artistico di sessanta elementi.

Da anni l'Amministrazione delle Grotte va assaggiando le risonanze e le capacità acustiche della grotta, avendo notato che la potenza di diffusione delle onde sonore raggiunge in certi punti delle ampiezze addirittura prodigiose. Dopo vari tentativi eseguiti con piccole bande e cori nel Tartaro, nella Sala del Sepolcro, nella Sala del Candore, la sua attenzione fu attratta dall'immenso piazzale dei Campi Elisi, sui quali la volta a campana si incurva a una altezza di ben 45 metri. Su quella vasta estensione, che sembra la sommità di un colle etereo librantesi sopra gli abissi della sottostante Valle del Limbo, una scala armonica di quattro note lanciata a mezza voce nell'aria, scende fusa in accordo e si ripercuote lungamente tra volta e terreno. Prove eseguite ripetutamente hanno dimostrato che anche pochi esecutori possono raggiungere effetti di una suggestione veramente incantevole.

Su un fianco di questa mirabile sala da concerti si apre, oltre un abisso che ne la separa, una grotta candida, tutta circondata da enormi frangie stalattiitiche di un candore assoluto, come la boccascena di un palco, e nel fondo della grotta troneggia un enorme stalammite in forma di gufo. Questa grotta fu detta perciò la Grotta del Gufo e sembra il palcoscenico naturale di questa sala. Là, in quella grotta, verrà dunque posta la grande massa esecutrice e si calcola che le onde sonore non soltanto domineranno in modo potentissimo i Campi Elisi, ma invaderanno anche la valle d. Limbo e il Calvario. Nulla quindi di più suggestivo che ascoltare, nel punto che ciascuno preferirà di più, o sul piazzale inondato da una luce crepuscolare, scendente di riflesso dalla lontana volta illuminata dai proiettori nascosti agli occhi, o nella cupa e profonda, silenziosa valle del Limbo, o tre le innumerevoli e grottesche statue del Calvario, che sembrano una processione di mostri pietrificati, la marcia nuziale del «Lohengrin», o la marziale Aida o il mistico «Mefistofele».

Il concerto, sostenuto dalla banda di Dignano, che è formata da un complesso di 60 elementi dei più fusi ed è rinomata per la finezza delle sue esecuzioni, sarà diretto dal valoroso maestro Lentini, e comprenderà la sinfonia del «Barbiere di Siviglia» del Rossini, un pezzo sinfonico tratto dal «Lohengrin», il finale dell'«Aida», la preghiera e il coro del «Mosè» di Rossini e il preludio e il finale del «Mefistofele», oltre ad altri pezzi di minor mole.

La seconda serata cinematografica all'Università popolare. Nella sala della scuola di via Parini, gremita di affollato pubblico, si tenne ieri sera la seconda serata cinematografica dell'Università popolare. Anche la serata di ieri riuscì molto interessante e istruttiva per il complesso e vario programma. Iniziò le proiezioni la film «Attraverso Nuova York», e una interessante film sui lavori di scavo del colossale canale di Panama. «Saba la meravigliosa» e «Fra i gabbiani» vennero seguite con attenzione; chiuse lo spettacolo la splendida film «Le zone inesplorate di Tana» riproducenti originali fotografie delle regioni inospitali e selvagge del continente nero e la film «Microbi e insetti».

Trattenimento al Ricreatorio di S. Luigi. Stasera, alle 20, avrà luogo nella sala del teatro l'annunciato trattenimento famigliare per i parenti degli allievi, al quale si interviene soltanto mediante invito.

La Società di scienze naturali a S. Canziano. La gita alle grotte di S. Canziano della Società adriatica di scienze naturali avrà luogo, con qualunque tempo, domani domenica. Iscrizioni e informazioni al Museo di

Le norme per la iscrizione nei ruoli dei militari ex austro-ungarici

Abbiamo da Roma:

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica le norme della sistemazione dei ruoli delle forze in congedo dei militari provenienti dall'esercito a. u. Il provvedimento dispone: I militari provenienti dall'esercito a. u. devono essere iscritti nei ruoli della forza in congedo dai distretti di residenza. Tale iscrizione dovrà essere eseguita con modalità conformi a quelle stabilite dalla circolare 233 del *Giornale militare* del 1923 e delle altre disposizioni che regolano la sistemazione della forza in congedo, salvo soltanto le disposizioni speciali che seguono i ruoli nei quali saranno iscritti i militari in congedo provenienti dall'esercito a. u. che dovranno essere distinti e separati dagli altri. Anche in essi si osserverà la distinzione tra militari italoglossi e militari alloglossi. Nei ruoli suddetti saranno iscritti militari ex austro-ungarici di qualunque grado, compresi quelli che rivestivano nell'esercito di provenienza il grado di ufficiale. Saranno iscritti tutti come soldati. Per altro, per quelli di essi che nell'esercito a. u. possedevano dei gradi, si apporrà la postilla: «già... (grado).»

L'assegnazione alle varie armi e specialità del Regio Esercito sarà effettuata come segue: fanteria di linea, cacciatori tirolesi (Tiroler Kaiserjaeger), cacciatori da campo (Feldjaeger), truppe da montagna (Landesgebirgstruppen), destinate tutte alla fanteria di linea; i dragoni, gli usseri, gli ulani, i «Landesschuetzen» saranno destinati ai servizi trasporti di treno. Artiglieria da montagna a cavallo, pesante campale, da montagna, da fortezza, sarà destinata all'artiglieria pesante. I pionieri zappatori alla fanteria di linea, i telegrafisti e gli aerostieri alla fanteria di linea, gli automobilisti all'artiglieria pesante, le truppe del treno al servizio del treno, le truppe di sanità alla sanità, le truppe di sussistenza alla sussistenza; i provenienti dalla specialità ferrovieri saranno, per il momento, tenuti in evidenza in separati fascicoli. Il Ministero si riserva ulteriori comunicazioni circa la loro assegnazione.

I militari che eventualmente non abbiano prestato alcun servizio sotto le armi o abbiano servito per meno di tre mesi, saranno iscritti nel fascicolo 26 «non assegnati». I militari in congedo, nati anteriormente al 1904 e pertinenti alla città e al territorio di Fiume che, quali provenienti dall'ex esercito a. u. e dai corsi volontari o dalle milizie volontarie fiumane debbono pure considerarsi come arruolati nel R. Esercito a sensi dell'art. 4 del regio decreto 19 luglio 1924, N. 1213, devono essere anch'essi iscritti su separati ruoli matricolari, modulo 57, a cura del Comando nel distretto militare di Trieste giusta il N. 5 della circolare 526 del Giornale militare 1924. Per sistemare la posizione di costoro nei ruoli della forza in congedo, se trattasi di militari provenienti dall'ex esercito a. u., si seguiranno le stesse norme sopra enunciate per i militari appartenenti agli altri territori annessi. Detti militari saranno anzi iscritti sui medesimi ruoli separati sopra stabiliti per gli altri ex militari a. u. Se si tratta invece di militari provenienti dalle milizie legionarie fiumane, che avevano ordinamenti analoghi a quelli del R. Esercito, la sistemazione sarà effettuata mediante iscrizione negli stessi fascicoli del ruolo relativo ai militari provenienti dal R. Esercito.

COMUNICATI *)

ALICE SAULI
ANTONIO TONELLO
oggi sposi
Trieste, 2 maggio 1925.

MARIA ZAFFNIG
TEODORO PILLEPICH
oggi sposi
Trieste, 2 maggio 1925
Muggia — Fiume

A tutela del mio onore e della mia dignità gravemente compromessi da notizie propalate e pubblicate sul mio conto, mi sento in obbligo di portare a conoscenza degli amici che mai dubitarono di me, e che presero viva parte al mio dolore, che:

Con sentenza di questo R. Tribunale Penale del 24 aprile 1925, N. 419-25 R. G. I. N. 320-25 R. G. P., R. N. 821-25 Reg. Sent., **sono stato prosciolto in sede istruttoria da ogni accusa, con la più ampia formula di proscioglimento, cioè per non aver commesso il fatto addebitatomi.**

Rivolgo di cuore un vivo ringraziamento all'esimio **avv. dott. Giorgio Gefter Wondrich** che, conscio della buona causa, volle far risplendere la mia innocenza.

Vado fiero della soddisfazione datami dalla Giustizia italiana.

SAMUELE DANN

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

I "records,, d'insolenza di una serva padrona

Si fa cedere l'appartamento
Maltratta il padrone ottuagenario e lo caccia di casa! — Poi s'impicca...

Giovanna Filippini, di cui si ricorda il drammatico tentativo di suicidio, va migliorando. Però non è stato ancora possibile sottoporla ad un lungo interrogatorio. Quanto appariva oscuro nello strano episodio fu chiarito dalle dichiarazioni del Vivani, che come, abbiamo riferito ieri, è tornato ad abitare nell'appartamento di via Fabio Filzi N. 17. Egli è molto addolorato di quanto è avvenuto e ad un nostro cronista che ieri lo interrogò, il vecchio che, malgrado i suoi 78 anni e la recente amputazione della gamba, ha un aspetto florido e parla con vivacità quasi giovanile, raccontò le sue vicende con la Filippini, ch'egli conobbe dieci anni or sono, quand'ella, divisasi dal marito, era partita da Parenzo e, venuta a Trieste, aveva inserito sui giornali un collettivo in cui s'offriva come domestica. Ella accettò di servire presso il Vivani e dapprincipio niente accadde che potesse spiacere al vecchio. Egli fu contento della donna, che dimostrava per lui tutte le possibili attenzioni. Senonchè, col trascorrere del tempo, la Filippini cominciò a mutar contegno: Il suo carattere suscettibile la rendeva estremamente irosa, spesso per motivi futilissimi si eccitava e provocava scenate che il Vivani, uomo di carattere mite, subiva per amore di quieto vivere, non avendo il coraggio di licenziarla. Una volta però ella se ne andò da sola, ma pochi giorni dopo, saputo che il suo posto era stato occupato da un'altra, fermò il Vivani sulla strada e lo investì con male parole, invitandolo a mandar via la nuova domestica perchè ella intendeva di ritornare. Il Vivani cercava di evitare possibilmente ogni ragione di dissidio, mentre un sentimento di pietà gli impediva di trattare aspramente la donna e di metterla dopo tanti anni che lo aveva servito, sulla strada. Perciò acconsentì a riprenderla. Trascorse così un nuovo periodo di relativa tranquillità, dopo il quale però la donna cedette al suo carattere e rinnovò le scenate con sempre maggiore asprezza. Un tempo addirittura lasciò il Vivani senza mangiare, costringendolo a prendere i pasti al ristorante. Il vecchio, durante quei giorni, aveva la bontà di lasciare alla Filippini quel tanto di denaro che le occorreva per vivere da sola. Poi riprese a mangiare a casa. Ammalatosi successivamente, si fece accogliere all'ospedale, dove subì l'amputazione di una gamba. Ritornato a casa, date le sue condizioni dopo l'atto operatorio, il vecchio aveva più che mai bisogno dell'aiuto della donna, poichè egli non era in grado di muoversi; ma lo stato di lui non ispirò alcuna pietà alla Filippini, la quale anzi parve più rude che mai, tanto che trascese fino a percuoterlo! Pretese poi che egli le assegnasse quale compenso per il suo lavoro tutto l'appartamento e 2000 lire. Il Vivani, come sempre, per evitare scenate, l'accontentò, ma appena ebbe rilasciata una dichiarazione scritta, la donna trovò il modo di far scatenare un altro guaio, e giunse al punto di scacciare il Vivani dall'abitazione che più non gli apparteneva. In preda all'ira ella vuotò gli armadi e gettò gli indumenti del Vivani al suolo, perchè egli se li raccattasse e se li portasse via, mentre il povero vecchio non poteva quasi muoversi dalla sedia dov'era seduto! Fu allora che, venuto a fargli visita un suo amico impiegato alla Cassa di Risparmio, il Vivani colse l'occasione per narrargli il suo tormento e lo pregò di cercargli una camera ammobigliata, poichè non intendeva più di vivere assieme alla Filippini. Il giorno stesso, come la donna categoricamente gli aveva imposto, il Vivani sloggiò, aiutato dai suoi amici, e si recò ad abitare in una camera in subaffitto. E accadde allora il dramma, che il vecchio così spiega: La Filippini, secondo lui, non ha attentato alla sua vita perchè temeva di rimaner sola, ma piuttosto perchè affetta da una malattia di nervi che talvolta le sconvolgeva la mente. Inoltre, recentemnte, un medico le aveva riscontrato un'affezione polmonare e la aveva consigliata di farsi accogliere all'Ospedale della Maddalena. Martedì sera l'infermiera Giuseppina Bonifacio, colei che la salvò, si recava appunto ad avvisarla che era necessario il suo internamento all'ospedale. Questa, dunque, più che ogni altra ragione, avrebbe indotto la Filippini al disperato tentativo. D'altronde ella aveva spesso manifestato il proposito di finirla con la vita.

Gli eroismi della disperazione

Fa cessare per sempre i battiti del suo cuore malato

Beniamino Olivetto, di 65 anni, abitante in Chiadino San Luigi n. 4, soffriva da anni di una malattia al cuore e in questi ultimi tempi però il male si era molto aggravato tanto da preoccupare in modo cessessionante il povero vecchio. Sapeva che la morte lo guatava e che poteva coglierlo di momento in momento: valeva, allora, la pena di vivere in quell'atroce ansia d'ogni istante — pensava — o non era meglio finirla addirittura?

Egli risolse di rispondere affermativamente coi fatti al secondo interrogativo e ieri alle 14, quando mentre nel magazzino di carbone che egli gestiva in via Zovenzoni n. 4, non c'era alcuno, prese una boccetta di acido acetico, ne versò un quantitativo in un bicchiere e trangugiò il corrosivo. Poco dopo si abbattè a terra e rimase là gemente fino a quando comparve qualcuno per fare degli acquisti. Dato l'allarme, fu telefonato alla Guardia medica e sul posto accorse il sanitario di turno che trovò l'Olivetto già agonizzante. Tentò di prestargli qualche cura più urgente e poi lo fece adagiare nell'autolettiga per trasportarlo all'ospedale civico. Ma mentre l'auto entrava nell'atrio del pio luogo, l'infelice spirava, dopo una breve e spasmodica agonia. La salma fu trasportata nella cappella mortuaria.

Una bimba in faccia alla morte

Ieri mattina, poco prima delle 12, uscita dalle scuole elementari di piazza degli Studi, la scolara Elvira Grassi, di 9 anni, attraversava la via S. Giorgio, quando per poco non rimase schiacciata da un'auto. Lo si deve allo chauffeur Giorgio Lausegger che guidava l'auto 74-1098 e che con rapida mossa riuscì a scansare la ragazzina, che tuttavia fu sfiorata da un parafango e gettata a terra. Accorse il vigile urbano Baldig, la Grassi, che presentava qualche ferita, fu adagiata nella stessa autovettura e trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, riscontratele delle escoriazioni e contusioni al ginocchio e alla tibia destra, la giudicò guaribile in una settimana.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Vonger, di 19 anni, abitante in via Chiozza N. 84, per ferita lacero-contusa all'occipite; Girolamo Venuti, di 22 anni, abitante in via Genova N. 4, per ferita di taglio all'indice sinistro; Maria Gallatovich, di 39 anni, abitante in viale XX Settembre N. 68, per l'infrazione del radio destro ed ematoma al sopracciglio destro; Ugo Miani, di 37 anni, abitante a S. Anna N. 304, per contusione al dorso del naso; Giorgio Gustincich, di 70 anni, abitante in via Udine N. 47, per ferita lacero-contusa al pollice sinistro; Ludmillo Sabro, di 12 anni, abitante in via Vespucci N. 6, per ferita di punta al piede sinistro; Laerzio Ferri, di 10 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 30, per ferita lacero-contusa alla gamba sinistra; Giovanni Sabaz, di 25 anni, abitante in via V. Alfieri N. 17, per arrossamento della guancia sinistra, escoriazione alla mano destra, contusioni al braccio sinistro; Anna Petrich, di 61 anni, abitante in via Battisti N. 10, per la distorsione dell'articolazione del carpo-radiale sinistro; Ferruccio Job, di 16 anni, abitante in via Molino a vento N. 12, per ferita di taglio all'indice destro.

Come finì un viaggio di piacere

da Trieste a Gorizia

A tarda notte, da un albergo cittadino fu trasportata all'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia tale Maria Donal, di anni 32, da Sedovice, abitante a Trieste in via del Sale N. 8. La donna, dichiarò di non potersi reggere e d'avere trangugiato una miscela velenosa. Già all'albergo, un medico le praticò il lavacro gastrigo, non riscontrando però nello stomaco nulla di anormale.

Il caso singolare fu oggetto, in città, specialmente fra le compagne della bionda Maria, di strane e disparate congetture, percui il nostro corrispondente si recò all'ospedale dove, in una stanza separata, giace la Donal, la quale narrò quanto segue:

— Mi trovavo a Trieste, dove abito in via del Sale, quando, da parte di una signora a me conosciuta, mi giunse un bigliettino col quale mi pregava di recarmi al Ristorante Dreher. La signora era giunta da Gorizia in automobile e m'attendeva al ristorante dove rimasi con lei fino a tarda ora a bere ed a conversare. Voleva che ritornassi a Gorizia, dove m'avrebbe procurato una stanza in un albergo. Conosco la signora da circa un anno e siamo amicissime. Mi lasciai convincere e partimmo in automobile per Gorizia. Strada facendo sostammo in vari luoghi, ma particolarmente a Gradisca, dove scendemmo alla Trattoria Dreher, per mangiare e bere. Mi sentiva un po' male ed avrei desiderato ritornare a Trieste, ma la signora, che nel frattempo s'era alquanto alterata, principiò a inveire contro di me, ma poi mi condusse a pigliar aria, giacchè mi sentivo molto male.

Continuando nella sua narrazione, accusando di tratto in tratto dolori alla schiena, la Donal soggiunse che dopo la passeggiata all'aperto ritornarono alla trattoria, dove la sua conoscente, mostrandosi accasciatissima, dopo aver versato una polvere nel vino che lo intorbidò, fece il gesto di trangugiare il contenuto del bicchiere. Porgendomi poi il bicchiere — proseguì la Donal — mi supplicò di bere una metà. Presi il bicchiere e senza cerimonie trangugiai di un fiato il contenuto. La signora allora si fece pallida, e poichè diceva che m'era avvelenata, corse a prendere del latte che mi fece bere. Poco dopo fui presa da violentissimi impulsi di vomito e finì col rigettare quanto avevo bevuto. Più tardi, arrivammo a Gorizia dove ci recammo in un bar in via Carducci, poi fummo alla villa della signora e, infine, mi recai all'albergo, risentendo forti dolori alla schiena e alle gambe. Poichè il male non accennava a scemare, chiamai il giovane padrone che andò per un medico, il quale mi praticò il lavacro gastrico e, contrariamente a quanto si volle affermare dalla signora e da altre conoscenti, non riscontrò ch'io fossi in preda ad un avvelenamento alcoolico. Quando, dopo aver dormito alcune ore, cercai di rimettermi in piedi, constatai che non potevo più reggermi. Il medico che mi aveva praticato il lavacro ritenendomi avvelenata mi consigliò allora di recarmi all'ospedale, dove mi trovo tutt'ora, impossibilitata di muovermi. La signora fu a trovarmi anche qui; non volli però parlare con lei.

Queste le dichiarazioni che fece la degente, dichiarazioni che a un di presso furono fatte anche ai giudici che la interrogarono. Il medico dell'ospedale che la visitò esclude però nel modo più categorico che la Donal abbia trangugiato sostanze venefiche.

Il caso è singolarissimo. Le persone che si trovavano assieme alle due donne, poco o nulla sanno dire del fatto. La signora che fu tanto aspramente accusata dalla Maria, esclude nel modo più categorico quanto la degente afferma, sostenendo di essere vittima di un'odiosa calunnia. Infatti, il fatto è tanto inverosimile che nessuno crede alla storiella della degente che, intanto, continua a lamentarsi di non poter camminare e di non essere in grado di comprendere la ragione di tale suo stato di prostrazione.

Gli argomenti di un subinquilino recalcitrante

Due feriti

In casa di Maria Demarchi, a S. Maria Madd. inf. N. 661, successe ieri mattina una scenaccia dovuta ad un subinquilino che, a quanto sembra, non voleva andarsene. Dalle parole pungenti si passarono a quelle di maggior calibro e quindi alle mani, tanto che la Demarchi e suo figlio, Giuseppe Snidersich, di 18 anni, furono malmenati dal focoso subinquilino.

In breve la casa fu nel più completo trambusto. Qualcuno intanto, prevedendo l'epilogo, corse a telefonare alla Guardia medica e il dott. Ferra, giunto in breve sul posto, riscontrò alla Demarchi due ferite lacero-contuse alla fronte, un taglio alla tempia sinistra e una lesione alla scapola sinistra, e al giovane lesioni al torace e alla testa. Dopo le prime medicazioni i due furono dichiarati guaribili in una diecina di giorni.

Il grande Concorso delle "Ultime Notizie,,

Le Ultime notizie *di oggi porteranno il Bando e le Norme del nuovo Grande Concorso:*

IL «PUZZLE» DELLE 50 PERSONE PIU' NOTE

per il vincitore del quale ci sono pervenuti i seguenti nuovi attraentissimi premi:

Un volo in aeroplano su Trieste

La S.I.S.A. (Società Italiana Servizi Aerei) *di Portorose offre al vincitore la possibilità d'un delizioso volo sopra Trieste, da compiersi in una bella giornata, in idrovolante: una sensazione incantevole, un dono veramente eccezionale, che farà certamente venire l'acquolina in bocca a una quantità di concorrenti.*

Trieste-Torino in ferrovia e Torino-Trieste in automobile

Altro premio attraentissimo: il signor Rodolfo Röll, rappresentante della „Fiat" per Trieste e la Venezia Giulia, offre al vincitore

500 CHILOMETRI DA PERCORRERE A SUO PIACERE IN UNA ELEGANTE «FIAT 501» IN UNA O PIU' GITE

oppure — a scelta del fortunato —

IL VIAGGIO GRATUITO IN FERROVIA SINO A TORINO — LA VISITA AI GRANDIOSI IMPIANTI DELLA «FIAT» A LINGOTTO — E IL RITORNO A TRIESTE IN UNA NUOVISSIMA «FIAT» DI RECENTE MODELLO, PASSANDO PER NOVARA, MILANO, BRESCIA, DESENZANO SUL GARDA, VERONA E PADOVA (600 km)

Ricordiamo ancora, fra gli altri premi più vistosi:

La deliziosa gita a Venezia sul celere piroscafo di lusso «Venezia», della Società D. Tripcovich.

L'artistica fotografia promessa dallo Studio Braulin, in via Silvio Pellico 1.

L'abbonamento al Teatro Nazionale e al Cine Italia, *nonchè i seguenti*

nuovissimi doni

pervenutici ieri in aggiunta ai 27 già pubblicati:

N. 28. Ricco elegante servizio da fumo *in rame sbalzato, offerto dalla Ditta Renato Cappellani, in Corso V. E. III, 1 e 11, il grande emporio articoli casalinghi, argenterie e valigerie.*

N. 29. Tre bottiglie di spumante, *e precisamente „Asti Cora" di Torino, „Asti Beccaro" di Acqui" e „Recchiotto Valpolicella" del cav. Bertani, offerte dalla Ditta Luigi Alberti, in piazza della Borsa 11, che offre all'umana tentazione tante primizie e tante ghiottonerie.*

N. 30. Il barbière del Ducad'Aosta, *il simpatico Domenico Lupoli, in piazza Tommaseo, offre a sua volta: una bottiglia di acqua di Colonia, tre saponette, uno spazzolino da denti, un dentifricio e un lisciaunghie.*

N. 31. Un'elegante bilancia pesalettere.

N. 32. Un sigillo.

N. 33. Cinque libri d'arte finemente rilegati.

N. 34. Una scatola di saponi profumati.

N. 35. Un elegante portamonete in pelle.

E sino alla fine del Concorso — che oggi appena si apre — il numero salirà, salirà...

Vedere nelle

"ULTIME NOTIZIE,,

di oggi le Norme *del* nuovo originale Concorso *e*

il "puzzle,, con i ritratti delle 50 persone più note di Trieste

secondo la Commissione da noi nominata.

Notiziario sportivo

Per le corse di domani a Montebello

Nel mentre scriviamo la pioggia cade a dirotto, ma appunto ciò è promettente; lascia cioè a sperare che finalmente, dopo l'acquazzone, si levi un po' di vento e disperda le nubi, speranza questa rafforzata dal cambiamento di luna che segue oggi. Le corse, com'è noto, si svolgono anche in caso di pioggia e gli appassionati non mancano di assistervi con qualunque tempo; ma la pioggia diminuisce il concorso del bel sesso e lo spettacolo riesce meno attraente.

A malgrado la pioggia sinora la pista non ha sofferto e, ove il tempo si mettesse oggi al bello, per domani sarebbe in condizioni soddisfacenti.

Ieri alle scuderie di Montebello sono arrivati: «Florindo», «Grace Sunshine», «Gretl Maria», «Cuor d'Oro», «Master», «Calimero», «Maude Harwester», «Flagello», «Garisenda B.», «Petit Garrick».

Il saggio degli allievi alla Società di scherma. Come già annunciato, questa sera alle 18 avrà luogo il saggio finale della sezione allievi. Il programma comprenderà lezioni impartite dal loro maestro cav. V. Tagliapietra, assalti accademici e finale della gara di fioretto fra i primi quattro rimasti in gara e precisamente Pimpach-Scala-Reach-Benedetti. Sono invitati i signori soci e le famiglie degli allievi.

Una gara ciclistica fra studenti medi. Il Circolo studentesco italiano indice fra gli alunni delle scuole medie di Trieste una gara ciclistica per domenica prossima, sul percorso: Trieste, Basovizza, Sesana, Opicina, Prosecco, Trieste, Barcola (km. 40).

La partenza verrà data in gruppo alle 8 dalla «Casa degli Sposi» (via Fabio Severo). Lungo il percorso saranno stabiliti dei controlli, e la corsa sarà seguita da uno o due membri della giuria.

Ai vincitori sono destinati premi consistenti in medaglie vermeil, argento, bronzo, e sarà data inoltre una medaglia al più giovane fra i concorrenti arrivato in tempo massimo. Le iscrizioni si accettano da oggi in sede del C. S. I. in via della Zonta N. 2, secondo, e inoltre al Liceo Dante presso gli studenti de Bernardi e Demarchi (III.a Liceo), alla Scuola commerciale presso lo studente Benporat (IV.a). La tassa d'iscrizione è di lire 2.

Le premiazioni dei vincitori della «Traversata notturna di Trieste». Stasera alle 21.30 nella sede del «Circolo Sportivo Tergeste» (via Alessandro Manzoni N. 13) avrà luogo la premiazione dei vincitori della traversata notturna tenutasi la sera del 25 aprile u. s.

Il calendimaggio della «Sucai» rinviato. Data la persistente incostanza del tempo, la «Sucai» ha stabilito di rinviare a domenica 10 corr. l'annuale festa del calendimaggio, che doveva tenersi domani sul Monte Maggiore (m. 1396). Il programma rimane immutato in tutti i suoi dettagli. Le iscrizioni si continuano ad assumere sino a sabato 9 corr., alle 20, presso la sede sociale (piazza della Borsa 8) seralmente dalle 18 alle 20.

Cronaca giudiziaria

Spara contro il marito

contrario alla separazione legale

(CORTE D'ASSISE)

Iermattina è incominciato, dinanzi ai giurati, il dibattimento contro Pia Gasparutti di Paolo e di Antonia Gullich, nata a Trieste il 28 marzo 1899, casalinga, coniugata con Guido Cogoi, con un figlio, incensurata, detenuta dall'8 marzo 1924, imputata del delitto di mancato omicidio contro il proprio marito.

Presiede il cav. Emiliani-Pescetelli; cancelliere il sig. Abruzzese; P. M. l'avv. Bossio; difensore il dott. Robba. Il Cogoi, costituitosi P. C. è patrocinato dall'avv. Zennaro.

La Cogoi, la quale si era allontanata dal marito, vivendo con il suo bambino in casa della madre, voleva la separazione legale dal marito, il quale era contrario.

Un tentativo di conciliazione, in Tribunale, il giorno 8 marzo 1924, non ebbe esito felice. I coniugi uscirono dal Tribunale assieme e s'incamminarono per la via S. Michele, giungendo in via Montecucco, sempre parlando delle loro questioni. Da ultimo la donna estraeva una rivoltella e sparava contro il marito, che rimase ferito in modo che gli occorsero 40 giorni per la guarigione.

Dopo gli spari i due coniugi furono raggiunti da due giovanotti che li avevano seguiti fin dall'uscita del Tribunale e ad uno di essi la Gasparutti consegnò la rivoltella. Avuta l'arma, i due rapidamente si dileguarono e le ricerche fatte per identificarli furono vane.

Come si difende l'accusata

L'imputata narra ai giurati di aver molto sofferto con il marito per le sue infondate gelosie, perchè la trascurava e per due malattie contratte nei suoi contatti con lui. Ammette che sino agli ultimi tempi egli aveva provveduto regolarmente a lei e al bambino. Dice che la rivoltella la teneva dal 26 febbraio 1924, epoca in cui egli l'aveva percossa e le aveva detto che l'avrebbe uccisa e poi si sarebbe suicidato. Sparò in un momento d'incoscienza creata dal parossismo, per le condizioni in cui si trovava: in miseria, sospettata innocentemente d'infedeltà e affetta da un'orribile malattia.

Il Cogoi nella sua deposizione non manifesta alcuna animosità verso la moglie. Si lagna soltanto ch'essa non sapesse affatto tenere la casa, ma la scusa. Ammette di essere stato affetto da una malattia durante la guerra e poscia anche di lue e di avere inconsciamente contaminato ancho la moglie. Racconta i suoi motivi di gelosia, dovuti alla condotta un po' frivola della donna e a racconti di amici, ma ammette di non aver prove che lei gli fosse stata infedele. Siccome, malgrado i conflitti avvenuti, amava la moglie e il figliuoletto, non voleva saperne di separarsi legalmente. Appunto per ciò, mentre dopo l'infruttuoso tentativo di conciliazione in Tribunale, la moglie rincasava verso la via della Concordia, egli l'accompagnò. Da via S. Michele prese la via Montecucco, perchè si era accorto che tre giovani li seguivano e voleva sincerarsi dello scopo del pedinamento. Egli chiedeva alla donna di volergli bene, quando lei sparò. Poscia i tre si avvicinarono e uno degli stessi prese la rivoltella della donna, quindi scomparvero.

Le testimonianze

Nell'udienza pomeridiana viene escusso per primo il primario dott. Ravasini, il quale depone che curò la Cogoi per incarico di suo marito e, in considerazione di ciò e per le premure ch'egli dimostrava verso la donna, ritenne che il contagio fosse dipendente da lui. Più tardi, all'ospedale, ebbe in cura anche il Cogoi, e in tale occasione questi disse di sospendere le cure alla moglie, perchè non intendeva di pagare le spese, perchè aveva litigato con la donna. La Cogoi, che al medico fece l'impressione di donna nevropatica, si espresse che avrebbe ucciso il marito.

Il prof. Emanuele Freund curò il Cogoi nel novembre del 1923, prima per altra malattia venerea, poi per lue. Il Cogoi fece una parte della cura terapeutica presso il teste, poi si curò all'ospedale.

Guido Susmel, tipografo, depone: Io abito nella casa n. 13 di via della Concordia, dove anni prima abitava anche la famiglia Gasparutti, compresa l'accusata. Eravamo giovanissimi, io e la Pia, e abbiamo platonicamente amoreggiato; ma poi troncammo la relazione. Quando seppi ch'era maritata evitai anche di fermarla sulla via, poichè mi constava che il Cogoi era geloso. Il Cogoi, con tutto ciò, un giorno mi fece una scena di gelosia, sostenendo ch'io fossi quel giovane che, secondo lui, era stato veduto al teatro Nazionale con sua moglie. Poichè non era vero, ho negato e venimmo alle mani. Egli non mi percosse, ma, reciprocamente, ci siamo dati degli spintoni. Il giorno dopo il Cogoi mi attese fuori della tipografia, con altri due giovani, e mi domandò scusa dell'incidente, dichiarando che aveva saputo chi veramente era il giovane.

L'appuntato dei carabinieri Martire faceva parte di una pattuglia che passava presso la via Montecucco, quando furono uditi gli spari. Da quattro operai vennero avvertiti che gli spari erano avvenuti fra una coppia, e fu allora che fermarono i coniugi Cogoi, i quali procedevano assieme, parlando animatamente, ma senza che si potesse comprendere al momento che l'uomo era ferito. Furono accompagnati al Commissariato di via Amerigo Vespucci, da dove il Cogoi fu trasportato all'ospedale. La donna venne trattenuta. Nè l'uno nè l'altra avevano armi. La donna disse che aveva dato la rivoltella ad un giovanotto che si era eclissato.

Roberto Puntini, ex carabiniere specializzato, che faceva parte della pattuglia, conferma il deposto del collega. Olivo Malesi, cugino del Puntini, uno degli operai che avvertirono i carabinieri che gli spari erano avvenuti fra i coniugi Cogoi, e Narciso De Monaco, stradino, il quale era con il Malesi, confermano la deposizione stessa. Aggiunge però: Mentre la coppia parlava animatamente, tre giovani stavano all'angolo della via. Dopo gli spari uno corse presso la donna e quindi, di corsa, si eclissò per via Pasquale Besenghi, da dove si allontanarono anche gli altri due. Non vide, però, se la donna aveva consegnato qualche cosa al primo.

Stamane verranno escussi ancora alcuni testi e quindi parlerà l'avvocato di P. C. e nel pomeriggio non si tiene udienza. Lunedì seguiranno la requisitoria, l'arringa del dott. Robba e si avrà il verdetto.

Conchiuso di desistenza. Con sentenza del Tribunale penale 24 aprile la Sezione d'accusa deliberò la desistenza in favore del signor Samuele Dann «per non aver commesso il fatto». Il conchiuso di desistenza per il signor Dann sta in relazione all'istruttoria per i falsificati di azioni della Cosulich.

Gite per mare. Domani (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

Col piroscafo «Venezia» della Tripcovich per Venezia. Partenza dal molo Audace alle 9; partenza da Venezia, bacino S. Marco, alle 21.

Con i piroscafi della Capodistriana per Capodistria. Partenze dalla riva di piazza Unità alle 12.5; 14.30 (diretto); 14.45 (Ospizio); 19; 20.30.

Da Capodistria: alle 9.5; 13.15 (Ospizio); 18 (Ospizio); 19.30 (diretto).

Quest'ultima corsa subisce mezz'ora di ritardo per attendere la fine del concerto che avrà luogo in piazza.

Con i piroscafi della Borisi per Grignano, partenze da Trieste (radice del molo Audace) alle ore: 9, 9.45, 10.30, 14.15, 15, 15.45, 16.30. Partenze da Grignano alle ore: 9.30, 12, 12.30, 14.45, 15.30, 18, 19.

Autocorriere per Barcola-Miramar-Grignano. Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti e dalle 14 in poi

L'ASSEMBLEA GENERALE
DELLO
STABILIMENTO TECNICO TRIESTINO

Il 30 aprile u. s. ha avuto luogo presso il Cantiere S. Marco di Trieste l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti dello Stabilimento Tecnico Triestino per l'approvazione del Bilancio pro 1924.

Erano rappresentate 111.165 azioni su 120 mila costituenti il capitale sociale. Presiedeva il comm. dott. Gudio Segre, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società, il quale, accertata la legale costituzione dell'Assemblea, porge un saluto agli intervenuti ed incarica quindi il cons. Delegato comm. ing. Cesare Sacerdoti di dar lettura della seguente relazione al Bilancio:

A pochi mesi di distanza dall'Assemblea Straordinaria del dicembre scorso, non possiamo che confermarVi le comunicazioni di allora e cioè che il 1924 è annata di transizione tra il doloroso periodo degli esercizi in crisi e quello d'intenso lavoro che intravediamo in relazione alle commesse già conseguite ed alle trattative in corso.

Se infatti il mercato dei noli non è tale purtroppo da stimolare decisamente le nuove costruzioni, non è perciò men vero che i maggiori organismi di navigazione precorrono i tempi e si preoccupano di svecchiare il tonnellaggio con navi che, in armonia coi più moderni perfezionamenti della tecnica e con la possibilità di un esercizio economico, possano con successo sopportare la lotta della concorrenza sul mercato mondiale.

E ci sia concesso qui di segnalare l'ardimentosa iniziativa delle compagnie di navigazione della nostra regione: Lloyd Triestino, Navigazione Libera Triestina, Cosulich, Tripcovich, Gerolimich, Premuda, Lussino, ecc., che hanno affrontato il programma di rinnovazione con un coraggio che va segnalato alla riconoscenza della Nazione tutta e che ridonda a vantaggio non soltanto della grande massa dei lavoratori della nostra regione, ma varca i limiti locali e nazionali, per affermare nel mondo la potenza e lo spirito di iniziativa di questi organismi propulsori delle fortune della patria.

L'esercizio in corso, segna un modesto utile di circa Lire 500.000.—, e non poteva attendersi di più, dato che la nostra attività si è rivolta all'organizzazione di nuove lavorazioni e all'esecuzione e ultimazione di lavori assunti ancora in un periodo in cui accettavamo di lavorare senza beneficio, anzi con perdita, pur di assicurare il lavoro necessario per l'esistenza dei nostri stabilimenti.

La situazione odierna segna un senso di generale ripresa: il nostro Cantiere San Marco ha occupati tutti gli scali, con un programma di lavoro assicurato per tutto il corrente anno e per buona parte del 1926 con le motonavi della Navigazione Libera Triestina, del Lloyd Triestino, della Marittima Italiana, e con i lavori per l'incrociatore «Trieste», che tra breve potrà essere impostato. Il Cantiere inoltre dovrà provvedere all'allestimento delle navi che saranno varate a San Rocco.

Questo Cantiere, del quale abbiamo assunta la gestione, ha esso pure un programma di lavoro non indifferente, per la ultimazione della motonave «Viminale» per il Lloyd Triestino e per la costruzione degli scafi per tre motonavi: una per la Marittima Italiana e due per la Società di Navigazione «Lussino».

E' doveroso però notare che le commesse di ben sette motonavi sono subordinate all'ammissione delle stesse ai compensi di costruzione previsti dal R. D. 1.o febbraio 1923, N. 211, compensi ai quali esse hanno diritto e che solo una controversa interpretazione del decreto ritarda, in modo da pregiudicare gli interessi dell'intera regione.

Che anzi, venendo ad esaurirsi, con l'esercizio 1925-1926, i fondi stanziati per l'applicazione di tale decreto, è da augurarsi che il Governo abbia fin d'ora a far conoscere il futuro regime che verrà stabilito per le costruzioni navali, onde armatori e costruttori possano con sufficiente anticipo predisporre i loro programmi.

La nostra Fabbrica Macchine Sant'Andrea, che iniziò col principio del 1924 la costruzione dei grandi motori Diesel marini, ebbe la soddisfazione di portare a compimento e di sottoporre a rigorose prove di collaudo la prima unità da 2500 HP indicati ed ormai la costruzione in serie così dei motori principali che quella dei gruppi ausiliari (Diesel-dinamo) si svolge con tutta regolarità.

I risultati ottenuti e l'esito delle prove sono stati tali da incoraggiare gli armatori ed a decidere quelli che ancora erano dubbiosi circa questo tipo di motore. Abbiamo visto così crescere rapidamente il numero dei motori in ordinazione, i quali sono oggi saliti a ben 84 per una potenza complessiva di oltre 130.000 HP indicati, fra i quali quattro unità di 10.000 cavalli-asse ciascuna.

Con giusto orgoglio possiamo quindi affermare che in un solo anno ci siamo piazzati in prima linea tra le case costruttrici di motori.

La Fabbrica Macchine Sant'Andrea non ha mancato di curare gli altri rami della sua attività, ed ha infatti svolto notevole lavoro per motrici a vapore sia alternative che a turbina e per motori Diesel fissi.

Confortanti del pari sono le notizie riguardanti gli altri nostri reparti: Fonderia, Officina Ponti, Grue e Carpenterie in ferro, tutte modernamente organizzate e dotate di personale che risponde pienamente alle esigenze di esercizio.

Riassumendo, la nostra situazione non può riguardarsi, dopo le traversie passate, che con un senso di conforto e promettente fiducia, se il buon senso delle masse lavoratrici, il cui lodevole contegno nel 1924 è degno di speciale menzione, saprà tener conto che industrie come la nostra, che debbono sostenere la concorrenza mondiale ed accettare, per assicurarsi il lavoro, commesse a lunghi mesi di scadenza ed a prezzo fisso, non possono sopportare imprevisti inasprimenti della mano d'opera. Purtroppo già l'esercizio 1925 viene sin dall'inizio influenzato dagli aumenti di salari concessi lo scorso marzo ed a ciò si aggiunge un non indifferente rincaro di determinati materiali, il cui soprapprezzo non si può riversare sul committente.

***

Nel corso dell'anno vennero ultimati e consegnati:

alla «Navigazione Libera Triestina S. A.»:
- piroscafo «Isarco», di 8700 tonn. di portata e 2600 cav. in.,
- piroscafo «Salvore», di 8700 tonn. di portata e 2600 cav. ind.,
- piroscafo frigorifero «Edda», di 9200 tonn. di portata e 2700 cav. asse;

alle Officine e Cantieri Napoletani C. & T. T. Pattison:
- un impianto a turbine da 28.000 cav. asse destinato al R. Cacciatorpediniere «Quintino Sella».

In relazione alle ordinazioni in corso, sono in costruzione o attendono di essere impostati:

per la R. Marina:
- l'incrociatore «Trieste» (N. 739) da 10.000 tonnellate di dislocamento e 150.000 cav. asse;

per la «Navigazione Libera Triestina S. A.»:
- «Leme» (N. 743), una motonave da 10.500 tonnellate di portata e 2900 cav. ind.,
- «Fella» e «Cellina» (N. 745-746) e N. 750-751, quattro motonavi ciascuna di 9320 tonn. di portata e 2900 cav. ind.;

per il «Lloyd Triestino» Società di Navigazione a Vapore:
- due motonavi «Esquilino» e «Viminale» (N. 58-59), ciascuna di 10.000 tonn. di portata e 5000 cav. indicati,
- due motonavi «Romolo» e «Remo» (N. 748-749), ciascuna di 10.600 tonn. di portata e 5800 cav. ind.;

per la Società «Marittima Italiana»:
- «India» (N. 744), una motonave da 8650 tonnellate di portata e 3350 cav. ind.,
- N. 747, una motonave da 9300 tonn. di portata e 3350 cav. ind.;

per la Società di Navigazione a Vapore «Lussino»:
- N. 752-753, due motonavi da 8350 tonn. di portata e 2500 cav. ind.;

per le «Officine e Cantieri Napoletani C.& T. T. Pattison»:
- due impianti turbine di 28.000 cav. asse ciascuno, destinati al 2.o e 4.o Caccia tipo «Quintino Sella»;

per il «Cantiere Navale Triestino»:
- un apparato motore Diesel B. & W. da 3350 cav. ind. (Cosulich),
- tre apparati propulsori a vapore, da 1600 cav. ind. (Tripcovich),
- due apparati motore Diesel B. & W. da 2500 cav. ind. (Gerolimich),
- un apparato motore Diesel B. & W. da 2500 cav. ind. (Premuda),
- un apparato motore Diesel B. & W. da 2500 cav. ind. (Soc. Nav. Veneziana),
- due apparati motore Diesel B. & W. da 24.000 cav. ind. ciascuno, per i grandi transatlantici Cosulich;

per la «Società Generale Elettrica dell'Adamello»:
- un impianto termo-elettrico da 2×10.000 chilowatt;

per conto diversi:
- vari grandi serbatoi metallici, ponti ferroviari, gru, caldaie, turbodinamo ecc.

e per proprio conto:
- 12 motori Diesel fissi.

***

Il numero degli operai per tutti gli stabilimenti, che nel corso del 1923 raggiunse un massimo di 2295, è salito nel 1924 ad un massimo di 3824, cifra che nell'aprile 1925 supera i 4400.

***

L'operazione relativa alla riduzione del Capitale Sociale da Lire 40.000.000 a Lire 36.000.000 ed il conseguente aumento del Capitale Sociale da Lire 36.000.000 a Lire 60.000.000, deliberato dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 3 dicembre 1924, hanno avuto esecuzione ancora nell'esercizio di cui ci occupiamo.

***

Venendo all'analisi delle cifre del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, riteniamo degni di speciale illustrazione:

ALL'ATTIVO:

La voce **macchine, ordigni ecc.**, aumentata da lire 6.987.962.65 a lire 10.667.911.36 per effetto dell'iniziato programma di ampliamento dei nostri stabilimenti, programma che avrà larghe ripercussioni sulle voci del bilancio pro 1925, ma che già nell'esercizio che si esamina tiene conto dell'importo dei macchinari acquistati negli ultimi mesi del 1924.

La voce **materiali,** accresciuta in confronto dell'esercizio precedente, è in armonia con le aumentate necessità delle commesse; ma nella cifra di lire 40.501.523.52 è anche conglobato il deposito di materiali in passato esistenti presso il Cantiere San Rocco. Ci è grato assicurarVi che anche questa valutazione è stata fatta con criteri di particolare prudenza.

I lavori in corso di costruzione segnano un notevole incremento corrispondente allo sviluppo della nostra attività.

La voce **titoli di proprietà** è sensibilmente diminuita in seguito al realizzo del pacco di azioni della «Navigazione Libera Triestina» che tenevamo in portafoglio. Dette azioni, come Vi è noto, furono offerte in opzione agli Azionisti della nostra Società.

AL PASSIVO:

Non ci resta che a segnalarVi l'aumento del Capitale in relazione alle Vostre deliberazioni del 3 dicembre scorso, e la voce **creditori per lavori in corso,** salita a lire 46.281.151,15 per gli anticipi accordatici dai nostri committenti.

Il conto profitti e perdite salda con un utile di lire 516.098.91, che Vi proponiamo di portare a nuovo.

Prima di chiudere questa nostra relazione, ci è gradito tributare ai direttori e ai dirigenti dei vari riparti e servizi e al personale tecnico e amministrativo, che si è prodigato e si prodiga per le fortune della nostra Società, le nostre più calde espressioni di compiacimento.

La relazione viene approvata all'unanimità, e l'Azionista Comm. Nazario Peterlini propone un voto di plauso e di ringraziamento al Consiglio d'Amministrazione e al Cons. Delegato Comm. Ing. Cesare Sacerdoti, per aver saputo riportare in breve tempo negli stabilimenti dell'azienda un lavoro così importante.

Quindi, essendo venuto a scadere il mandato di alcuni Consiglieri d'Amministrazione, l'Assemblea li conferma nella loro carica, riuscendo il Consiglio d'Amministrazione stesso formato come segue:

Comm. Dott. Guido Segre, Presidente
Conte Alfredo Dentice di Frasso, Vice-Presidente
Comm. Ing. Cesare Sacerdoti, Consigliere Delegato
Cav. dott. Ugo De Benedetti
Comm. Oscar Cosulich
Comm. Ing. Costantino Doria
Prof. Ing. Lodovico Jeroniti
Ernesto Krausz
Comm. Dott. Alberto Moscheni
Comm. Ettore Pollich
Grand'Uff. Giulio Ucelli

Il Collegio dei Sindaci eletto per l'anno 1925, risulta così costituito:

Sindaci effettivi i signori:
Avv. Augusto d'Alessio
Carlo Labòr
Cav. Giusto Mossauer

Sindaci sostituti i signori:
Barone Pietro Morpurgo
Dott. Matteo Bojanovich
Alfredo Fegitz

TEATRI E CONCERTI

"I omeni del quarantaoto,,

Commedia in tre atti di Valentino Soldani al Filodrammatico

Gli uomini del quarantotto rassomigliano stranamente agli uomini di tutti i periodi delle rivoluzioni e guerre nazionali. La storia ritorna e si ripete. Accanto ai patrioti sinceri, credenti ed altruisti, pronti a spogliarsi d'ogni bene per offrirlo alla propria fede, ecco gli scettici e gli egoisti, timorosi di turbare la solida certezza delle loro fortune. Vi sono gli eroi, che vanno a morire sul campo di battaglia, lasciando affetti e il quieto vivere, mentre nel paese restano i parolai, per esaltare nel parossismo della più vuota retorica i nomi sacri della patria e della libertà; i pavidi che si nascondono gelosi di salvare la pelle; i vanitosi e gli arrivisti che si fan belli e accumulano decorazioni e prebende solo cambiando il colore delle loro coccarde e i fregi degli stemmi. Ecco i vecchi, ossequienti al vecchio regime, che improvvisamente si trovano contro i figli, ansiosi di dare il loro sangue per le nuove idealità; ed ecco gli opportunisti, i «girella» cantati dal Giusti, che voltano e rivoltano la loro giubba secondo che comandi Carlo Alberto o Francesco Giuseppe. Questi uomini ci sono stati presentati ieri sera da Valentino Soldani con vivace e accorta esperienza di coloritore e di sceneggiatore, sempre pronto a trarre buon partito nell'accostare o mettere di fronte situazioni di intonazione e di spirito contrastanti: il comico e il satirico col drammatico e il romantico. Tutta questa ricerca sapiente e troppo premeditata ha tolto a questo eroico, spavaldo e squisitamente romantico 1848 tutto ciò che ha di più profondo e vero: le mezze tinte, i chiaroscuri, le parole più ardenti sussurrate anzichè urlate, e quello sfondo di epopea che non è rappresentabile con canti e inni, ma deve essere reso presente e potente nelle piccole cose, nella minuta realtà, nella quiete e povere parole della gente. Il «Quarantaoto» di Soldani è storicamente molto succinto, e anche nel linguaggio pecca di poca fedeltà. In cambio è molto teatrale, ricco di piacevoli e belle risorse. Quando l'autore presenta tra il faceto e il parodistico i suoi «omini» falsi e rinnegati patrioti, e fa dir loro tante gustose sciocchezze, il pubblico ha l'impressione di ascoltare e di vivere non l'epopea quarantottesca, ma una burla, in cui si sperdono tutti gli elementi dell'epoca. E' vero che il quadro era troppo complesso e difficile per una rappresentazione scenica. Nè pare opportuno un ravvicinamento col «Romanticismo» per concludere che anche «I omeni del quarantaoto» potevano darci un po' di quella loro calda, impetuosa e delicata poesia che della letteratura romantica era pur passata nella vita. La commedia di Soldani si divide nettamente in due aspetti: il comico e il drammatico. Il primo è sembrato ieri sera più spontaneo, e ricco d'invenzione e fresco; mentre il secondo soffre di eccessivo artifizio nella ricerca di effetti: si cantano inni italiani e austriaci, si salmodia, si grida: tutto ciò appartiene alla decorazione convenzionale quarantottesca.

Vediamo dunque in un paese del Veneto, il nobiluomo Rinaldo Trevisan con la moglie Silvia, tanto più giovane di lui, e la figlia Pisana e il figlio Lucillo un po' divisi da discordie famigliari: il nobiluomo è uno scettico: non crede che l'idea per la libertà italiana possa tradursi in realtà; non crede alla forza eroica di quei giovani veneti che tanto si espongono in discorsi, non capisce che tutta quella servilità obbediente al regime austriaco possa divenire domani un lievito rivoluzionario contro i dominatori. Crede e lavora per la guerra e la liberazione il giovine figlio di Rinaldo, il fiero Lucillo, che alle prime avvisaglie di libertà, corre per arruolarsi volontario nell'esercito piemontese. Venezia e la Lombardia sono libere. L'Austria è caduta. In casa di Trevisan appaiono le coccarde, i giovani militanti che andranno alla guerra, e il conte Orlando Trevisan, devoto e servo dell'Austria, che nel trambusto rivoluzionario, e per non sconfessare apertamente suo figlio Raimondo, che è per Carlo Alberto, sembra appoggiare e convertirsi all'idea italiana. Sicchè il vecchio rigetta la coccarda giallo-nera e si appunta il tricolore. Così fanno anche lo speziale del luogo, e il gazzettiere Martino Sangrega, che dopo aver magnificato gli Absburgo-Lorena, compone poesie encomiastiche per Pio IX e l'Italia. Ora questi convertiti dell'ultima ora vogliono costituirsi in comitato per la difesa nazionale, e si distribuiscono i galloni e gli onori e le gerarchie. Ma i giovani partono senza dire parola, perchè amano l'idea italiana, coi fatti. E' partito Lucillo, e parte anche Raimondo, che prima ha voluto salutare Pisana di cui è ardentemente innamorato. La franca decisione di questi giovani smuove lo scetticismo di Rinaldo Trevisan: egli crede che le idealità possano tradursi in realtà, e tanto più ama il coraggio di quella gioventù quanto più impara a sprezzare il falso e sterile patriottismo di quelli che sono rimasti.

Ma viene un brutto giorno in cui gli austriaci ritornano: il paese ricade sotto i dominatori. Giunge il commissario imperiale, e trova i suoi antichi fedeli con la giubba austriaca rivoltata. Egli comanda ancora e impone il nuovo travestimento giallo-nero, in cuor suo sprezzando quegli uomini senza coscienza, mentre per Rinaldo Trevisan, che ha perduto il figlio in guerra, il commissario ha parole di stima e di rispetto perchè vede nel vinto un franco e leale avversario.

Al terzo atto, in casa del conte Orlando si festeggia il ritorno dell'Austria con un pranzo sontuoso. Rinaldo Trevisan, muto nel suo dolore, sprezzante e sdegnoso di tutta quella gente che ha cambiato bandiera due volte per garantire il proprio ventre e la propria saccoccia, giunge in quella casa per richiedere al conte Orlando Trevisan il consenso al matrimonio di Pisana con Raimondo. Il colloquio fra i due è drammatico e l'autore, per renderlo più suggestivo,, lo ha accompagnato con un temporale! Raimondo, esiliato e condannato dall'Austria, è tornato segretamente dal Piemonte e si trova in casa di Rinaldo, presso la fidanzata. Il conte Orlando, a cui preme d'ingraziarsi il commissario austriaco, senza reticenze rinnega il figliolo che ha avuto sì pura fede italiana e lo lascia libero delle sue azioni. Il nobiluomo Rinaldo allora investe il conte e ne nascerebbe un grave affare se non giungesse in buon punto il commissario, che nella sua scaltrezza sa tutto e concede grazia di soggiorno e matrimonio segreto fra Pisana e Raimondo. Così il conte Orlando consente passivamente alle nozze. Per le strade si inneggia all'Austria e si canta l'inno, ma Rinaldo Trevisan, che dalla morte del figlio è stato invasato da nuova e ardente fede, per reagire a quei canti intona al pianoforte un'eroica marcia italiana.

Questa favola ha uno svolgimento troppo appariscente. Una realtà più modesta e quieta, un tono più misurato, alcuni passaggi meno violenti avrebbero nobilitato i tre atti del Soldani, che ebbero assai fervide accoglienze: tre applausi dopo il primo atto, sette dopo il secondo, quattro dopo il terzo; fu un grande e caldo successo per i principali esecutori. Gianfranco Giachetti ha recitato con quella sua spontaneità chiara e semplice, cordiale e comunicativa, che il pubblico tanto apprezza. Assai gustoso il Cavalieri, un attore degno di molta considerazione. Lodevoli la signora Giachetti, la De Doses, l'ottimo Casati e gli altri.

Stasera la commedia si ripete.

u. t.

La compagnia Angelini al Rossetti

Il successo conseguito iersera dalla Compagnia d'operette di Augusto Angelini è stato caldo, immediato e meritato. Il pubblico si è infatti trovato dinanzi a un complesso eccellente di forze giovani e fresche, inquadrato nella cornice di sfarzosi costumi e di una messa in scena molto decorosa.

Il «Paese dei campanelli», che si dava per operetta d'apertura è uno di quei lavori che servono a metter in luce tutti gli elementi d'una compagnia e in esso i componenti della Angelini, nuovi in gran parte per il nostro pubblico, ebbero campo di mettere bene in evidenza le loro qualità.

Un successo personale vivissimo arrise alla signorina Dirce Marella, un'avvenente «scubrette» dall'apparizione quanto mai suggestiva, piena d'eleganza, di brio e di grazia, cantante simpatica e danzatrice vivacissima; insieme al buffo cav. Massucci — che incontrò subito generali simpatie — ella dovette concedere numerosi bis tra acclamazioni vivissime. Piacquero pure molto per la bella voce e il fine canto la Suardò e il tenore Sinagra, cantante gradevole, corretto. Ottimi la Molinari, la Franchetti e gli altri. Una menzione speciale merita l'orchestra, composta dei migliori elementi dell'opera, che suonò gaia e colorita sotto la vigile direzione del maestro Militello.

Un felicissimo inizio di stagione dunque, che trascorse fra continui applausi e risate.

Stasera una prima attraente novità: «Il paradiso», nuovissima operetta del maestro Ferrarese, tratta dalla divertentissima «pochade» omonima di Hennequin.

Nazionale. Il cinematografo si fa moraleggiante, diviene educatore, come il romanzo e la commedia nell'800. Ecco questa nuova e delicata film «La madre» che ci racconta la storia di quattro figli non tutti amorosi e devoti dello stesso affetto verso la mamma, ormai vecchia e bisognosa di protezione, dopo i lunghi anni dedicati alle cure dei figlioli. Chi di loro ricorderà e ricambierà i sacrifici della povera vecchia? Uno solo, che da lontano invia le rimesse per il sostentamento della mamma che vagabonda e umiliata viene sballottata dalla casa di un figlio a quella dell'altro; e qui è ripudiata dalla nuora, e costà è scacciata dal genero, finchè passa alla casa di ricovero per i vecchi. Ma il figlio lontano arriva, e apprende che la mamma è stata maltrattata, derubata dagli altri figli; e allora corre a riprenderla dall'istituto, e se la porta in casa ove la difenderà e l'amerà. La madre però perdona a tutti i suoi figli, perchè tutti ama dello stesso amore. Questa film è una squisita visione, piena di umana semplicità, commovente e profonda. Il pubblico affollatissimo pianse, applaudì e gradì anche il programma di varietà.

Oggi dalle 17 lo spettacolo si ripete.

Fenice. Allo schermo fu proiettato ieri «Matrimonio infausto». Nella varietà molti applausi ai fratelli «Cavallini» per le loro gustose facezie ed a Pajva Mhova la «diceuse» che sfoggia ogni sera nuove originali «toilettes» e nuove squisite canzoni, fra continue richieste di bis.

Oggi lo spettacolo di varietà si ripete. Allo schermo: «L'isola delle spose», dramma d'amore che il manifesto definisce la film più interessante della stagione.

Le rappresentazioni si susseguono dalle 17.

Eden. Iersera il simpatico e grazioso Ri-Ri vide per la sua serata d'onore e di addio, una folla di pubblico plaudente. Al Nazionale lo scorso mese e all'Eden attualmente è stato sempre il richiamo più suggestivo del pubblico, divenendo il beniamino dei grandi e dei piccini. Accolto da un caloroso applauso al suo presentarsi sulla scena, Ri-Ri per tutta la serata fu festeggiatissimo, tanto che fu costretto a ripresentarsi a salutare più volte dopo il suo numero. Con grazia e vivacità il bambino cantò le migliori canzonette del suo repertorio, imitando i più noti artisti del varietà italiano. Piacque molto la film «Ballerino sconosciuto».

Oggi nuovo programma: Sullo schermo la attesa film «L'incubo di Za la Vie» con Emilio Ghione e la Zambucconi. Nella varietà debutto di Dory Doriko, stella eccentrica, e Mario Marcellini, cantante. Prima rappresentazione alle 17.

Musica sacra. Come l'anno scorso, anche quest'anno durante il maggio, a San Giusto, ogni Domenica, durante la messa di mezzodì, verrà eseguita della scelta musica. Così domani il direttore della Civica Cappella, m.o Carlo Painich, eseguirà all'organo, tra l'altro, un «Preludio» di Dubois e la «Fuga in re min.» di Bach, mentre la valente cantatrice signora Carmen Bregant si farà udire nell'«Ave Maria» di Schubert.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,

L'esito del concorso degli indovinelli e il nuovo concorso dell'otto volante.

«Indovinelli e storielle folkloristiche» — di «Zia Mariù».

«Miaooo, Maaau!» — Novella illustrata di «Mila».

Chiacchiere con i lettori.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia. Ogi «Il barcaiuolo dell'isola verde» e «Cocò». Prossimamente un grandioso programma. Ieri terminarono le proiezioni di «Jazzmania» e oggi va allo schermo il cine-dramma «Il barcaiuolo dell'isola verde», una film dal soggetto originale e divertentissima. Farà seguito la comicissima «Cocò scolaro modello», che farà trascorrere una mezz'oretta di buon umore. Prima rappresentazione alle ore 16.30.

— Molte domande pervengono alla direzione del cinema in merito all'annunciato grande avvenimento cinematografico che è in preparazione. Molte domande sono rivolte per sapere la data della prima rappresentazione; altre desiderano notizie sugli interpreti. Effettivamente, la «réclame» che viene fatta per le «Povere bimbe» non è davvero esagerata. Si tratta di un autentico capolavoro italiano. Sinora nelle film si ammirava una o un «divo» dell'arte muta; gli altri artisti erano sconosciuti. C'era insomma un artista solo che chiamava il pubblico. In «Povere bimbe» noi vedremo ben sette attori italiani, dei più noti, interpretare il lavoro. Gli artisti sono: Linda Pini, Lido Manetti, Fernanda Fassy, Leonie Laporte, Franz Sala, Ria Bruna, Ninì Dinelli, Ettore Piergiovanni. Nessun'altra pellicola ha una così eletta schiera di esecutori.

«Povere bimbe» segnerà il più grande successo della stagione.

Modernissimo. Oggi terzo programma comico e debutto del comico «Cocolino». Oggi nuovo ed attraente programma comico che incontrerà il pieno favore del pubblico. Sullo schermo comparirà un comico lepido e bizzarro: «Cocolino», il beniamino del pubblico americano. Egli sarà il protagonista della comica: «Cocolino».

L'attraente programma comprenderà anche la nuova supercomica: «Tizio, Caio e Sempronia all'albergo». Programma dunque allegro e divertentissimo. Principia alle 17.

In preparazione: «Notre dame de Paris».

Cine Edison. Oggi finalmente potremo ammirare allo schermo il forte dramma d'amore «Jolly», che è interpretato da Diomira Jacobini. E' inutile tesser le lodi di questa esimia artista: ogni suo lavoro è un capolavoro. La sua naturalezza, l'arte commovente di interpretare i sentimenti della protagonista, la somma efficacia della sua azione scenica, sono tutte doti che assicurano il successo di ogni suo lavoro. Quindi anche per «Jolly» è un successo garantito.

«Santarellina» con Leda Gys al Novo Cine. L'entusiastico successo della brillante commedia «Santarellina» con Leda Gys si conferma dalle numerose repliche con altrettanti esauriti riportati in questo famigliare ritrovo.

Oggi si replica dalle 16 in poi ancora «Santarellina».

Prossimamente, la film che commuoverà sino alle lagrime, «Maschera che ride», ultima creazione della più minuscola attrice italiana: Marcella Sabbatini.

Elena Richter al Cine Savoia interpreta ancora oggi il grandioso dramma passionale «Popolo errante», che tanto successo riportò ieri sera.

Mercoledì: «I Nibelungi», senza aumento di prezzi. — I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Angelini. Ore 20.30: «Paradiso!», 3 atti del m.o Mario Ferrarese.

Teatro Filodrammatico. Compagnia veneta Giachetti. Ore 20.30: «I omeni del quarantaoto», 3 atti di Valentino Soldani.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Mamma», grande romanzo passionale.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'isola delle spose», dramma d'amore.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'incubo di Za la vie» con Emilio Ghione.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle ore 16.30 in poi: «Il barcaiuolo dell'isola verde» e la comica «Cocò scolaro modello».

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17, terzo grande spettacolo comico con le films «Cocolino» e «Tizio, Caio e Sempronia all'albergo».

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Jolly» con Diomira Jacobini.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Santarellina» con Leda Gys

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «La casa degli scapoli», interpreti Diomira Jacobini, Livio Pavanelli, Giovanni Grasso e Starace Sainati.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il re degli straccioni», romanzo commovente.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La scudisciata», grandioso capolavoro con Gianna Terribili Gonzales. In chiusa «Scarpe vere americane», comica.

A. GALOPIN

86

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Talvolta, imaginava che i suoi cari fossero vicini a lei e camminava sulle lastre di pietra del porto, chiacchierando ad alta voce, ridendo stranamente, chiamando il figlio Giovanni, o Michele, o suo marito. Tornata in casa, accendeva il fuoco, preparava la minestra, apparecchiava la tavola e quelli che passavano dinanzi alla sua finestra senza tendine, vedevano la poveretta seduta sotto l'atrio, in attesa; pronta ad alzare il capo al minimo rumore che sentiva per la strada.

Nelle altre case, le vedove piangevano gli scomparsi, cullando i piccini nelle braccia e la domenica, in chiesa, non si vedevano che abiti neri e acconciature di crespo nella navata di destra, presso la muraglia grigia su cui si staccava una grande statua della Vergine.

L'infelicità si era abbattuta sulla piccola città e su due o tre Comuni vicini... Tutti si scoprivano il capo in segno di dolorosa pietà dinanzi alle «intanvez» (le vedove) minacciate dalla miseria, perchè la piccola pensione che avrebbero ottenuta, non sarebbe bastata alle necessità della famiglia.

Padre Kergall, da qualche giorno, si recava al porto... ed interrogava le vedette.

E mentre egli era là, piantato sulla banchina, in attesa di notizie, su, nella piccola casa della scogliera, Giannina, appoggiata ad una finestretta del granaio, implorava il mare, con il vecchio binoccolo dello zio.

Quel mattino, un Terra-Novese era stato segnalato all'orizzonte...

— E' il «Saint-Antoine» — dicevano gli uni.

— No, è la «Grâce-de-Dieu» — affermavano gli altri.

— Scommetto che è il «Pluvier» — gridavano altri ancora.

Difatti era il «Pluvier» comandato dal capitano Garneron, quello che era apparso e che avanzava lentamente con tutte le vele spiegate. Una vedetta che guardava col canocchiale disse:

— Ciò che posso assicurarvi, è che la bandiera non è a mezz'asta.

Un mormorio gioioso si alzò fra le donne che erano sulla banchina: molte avevano il marito, il figlio, il fidanzato a bordo del bastimento. «Non c'è il due senza il tre», dicevano le persone superstiziose parlando del «Pluvier» che per due anni di seguito aveva avuto decessi a bordo. Per una volta, il proverbio veniva smentito.

Quando virò per mettersi contro vento e serrare le vele che palpitavano sotto la brezza, fu salutato da vibranti acclamazioni:

— Salud! Salud!

I marinai del «Pluvier» risposero agitando i berretti; le loro voci rauche avevano qualcosa di strano, di lontano.

Dopo una manovra che durò quasi mezza ora, il brigantino prese il suo posto, lungo la banchina, tra i suoi fratelli di pesca i cui alberi e le cui antenne formavano sotto il gran cielo azzurro un groviglio bizzarro.

Quando gli uomini scesero a terra fu un entusiasmo indescrivibile; grida di donne e di bambini, domande interrotte da baci sonori. Dopo sei mesi di tristezza e di miseria, giungeva finalmente nel porto un po' di gioia.

Kergall lasciava errare il suo sguardo sui gruppi che divenivano sempre più rumorosi. Ricordava altri ritorni ben diversi da questo che era tanto gaio... Pensava alla giornata lontana di settembre in cui aveva saputo, al ritorno dei Terra-Novesi, la morte di suo fratello e quella del nipotino, di Jean Pierre.

— Non si attendono più che il «Saint-Antoine» e la «Grâce-de-Dieu»: si direbbe che non abbiano fretta di tornare.

— Non è il desiderio che manchi loro — rispose un altro — non possono fare quello che vogliono: se hanno avuto avarie, non potranno essere qui prima di otto giorni.

— Purchè tornino tutti — disse una donna che teneva per mano un bambino di due anni e portava un bebè sulle braccia.

— Oh, certo... certo! Se non dovessero più tornare, lo si saprebbe già... Si è stati subito prevenuti della sparizione del «Breis-Izzel».

— Questo non vuol dire niente — osservò un buon uomo grinzoso come una vecchia mela... — se ne sono visti affondare al ritorno, vicino alle Sorlingues. E' un cattivo luogo, quello delle Sorlingues, un vero cimitero di battelli!

— Tacete dunque, vecchio predicatore di miserie — gridò una donna con la cuffia bianca ed il bustino di velluto nero... — Alla vostra bocca vengono sempre parole cattive.

Il vecchio volle rispondere, ma dinanzi all'atteggiamento ostile dei pescatori, non insistette e si allontanò, curvato in due, picchiando le pietre della banchina col puntale della sua canna.

Siccome nessun battello era segnalato, padre Kergall riprese la stradicciuola della scogliera.

Che cos'era venuto a fare nel porto?... Aveva l'intenzione di aspettare Kènavo al suo sbarco e di parlargli?

Forse...

Da qualche tempo Kergall era interamente cambiato. Si sentiva felice, veramente felice. Gli pareva di essersi sbarazzato di un peso che lo opprimeva.

Giunto dinanzi al Calvario, guardò il piedestallo di granito su cui erano incisi i nomi di Giannina e di Kènavo e sorrise, mormorando: «Bisogna convincersi che doveva essere così... il buon Dio sa meglio di noi ciò che fa».

Si segnò e continuò a salire.

In alto, sullastrada, scorse l'abate Roussel; questa volta non cercò di evitarlo.

— Ebbene Kergall — gli disse il prete — come va? Avete un aspetto superbo, amico mio... l'aspetto dell'uomo che ha la coscienza tranquilla...

Kergall sorrise:

— Difatti, mi sento meglio... le gambe sono più solide, e anche la testa. Debbo riconoscere di aver buttato via un ammasso di brutte idee che mi tormentavano...

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il chiarissimo prof. Francesco Vercelli terrà una conferenza su «La campagna idrografica nel Mar Rosso» (con proiezioni).

Società Ginnastica. Oggi alle 20 sono convocati in palestra i soci componenti l'orchestra.

Associazione medica triestina. Lunedì alle 19 in sede (Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena) adunanza scientifica, nella quale il dott. Leopoldo Winternitz parlerà su «La teoria del diabete secondo i concetti moderni».

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato a seduta oggi alle 18 in sede.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 18.15 seduta del consiglio direttivo. Alle 19.15 i calcisti passino a ritirare le maglie. I soci sono invitati domani alle 12 davanti al monumento Rossetti per partecipare alla festa della «Ges» al Cacciatore.

Associazione nazionale alpini. Giovedì nella sala massima del Circolo Artistico il nostro arcivescovo tenente padre Giulio Bevilacqua terrà la preannunziata conferenza su «La grande battaglia alpina». Le prenotazioni per il banchetto che sarà offerto all'oratore si ricevono seralmente dalle 19 alle 20 in sede, dove possono acquistarsi anche i biglietti per la conferenza.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18.30 consiglio dei capi del secondo reparto. Domani, tempo permettendo, adunata del reparto alle 7, ritorno alle 13, per la promessa sospesa domenica scorsa e adunata del primo, quarto e sesto reparto alle 7 al monumento Rossetti. A Poggioreale avrà luogo la solenne promessa. In caso di cattivo tempo adunata dei reparti alle 9 in sede.

«Sursum Corda». Domani alle 7 adunata in divisa in caserma Oberdan (con qualunque tempo) dei premilitari del secondo corso per gli esami pratici. Alle 13.30 seconda adunata per gli esami teorici. Gli assenti perderanno il diritto alla riduzione di ferma. Il primo corso si radunerà pure in caserma Oberdan alle 7.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani alle 7 adunata del terzo nucleo al monumento Rossetti. Colazione dal sacco; ritorno alle 13. In caso di cattivo tempo adunata alle 8.30 nella sede di via della Scuola Nuova 14.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla manifestazione escursionistica della G. E. S., si trovino domattina alle 5.30 ai Portici di Chiozza. Questa sera i calcisti in sede.

Società di mutuo soccorso fra carabinieri in congedo. Oggi alle 20 adunata dei soci in sede.

Giornalino della domenica. Domani, tempo permettendo, ritrovo alle 8 al Caffè Fabris per una passeggiata.

Circolo sportivo bancari. Oggi alle 14 allenamento a Montebello. Alle 19 tutti i calcisti in sede.

Circolo impiegati bancari. Oggi alle 15 ritrovo in piazza del Perugino, per la visita al Pastificio Triestino. Tennis a Barcola dalle 17; per iscrizioni rivolgersi al segretario. In sala d'armi alle 20 scherma. Alle 21 i calcisti si trovino in sede. Domani, tempo permettendo, gita. Partenza alle 6 dal monumento Rossetti.

U. O. E. I. Questa sera si chiudono le iscrizioni per il convegno primaverile che, tempo permettendo, avrà luogo domani sul monte Castellaro Maggiore. Il primo gruppo partirà alle 6 da piazza Garibaldi; il secondo alle 14 dallo stesso luogo e raggiungerà il primo a Basovizza. Colazione dal sacco.

Moto Club Trieste. Domani gita per Monfalcone. Ritrovo in sede (Caffè Fabris) Partenza alle 10.

Società escursionisti italiani. Domani escursione in autocorriera speciale al Monte Maggiore d'Istria (m. 1396). Abbazia, Volosca e Fiume. Partenza alle 5.30 dai Portici di Chiozza. Non si accettano più iscrizioni. Questa sera alle 18 si raduna il comitato feste; alle 20 i partecipanti all'escursione.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 20 gli ordinatori dell'Audax categoria A e B sono pregati di trovarsi in sede.

Sezione escursionisti Edera. Domani i partecipanti all'Audax della G. E. S. si trovino alle 5.45 in piazza Sansovino, gli altri alle 7 presso le caserme di Rozzol.

Lega studentesca italiana. La partita di selezione indetta per oggi resta sospesa causa il maltempo. Oggi si chiudono le iscrizioni al campionato studentesco di palla-canestro. Lunedì alle 19 i capitani delle squadre che partecipano al detto campionato sono invitati in sede (via Carducci 28).

C. S. Ponziana. Stasera alle 20 sono convocate le ginnastrici di «Hazena», in sede, per comunicazioni.

Sport Club Espero. Oggi tutti i calcisti in sede alle 20.

Ederini erranti. I giuocatori sono invitati questa sera alle 20.30 al Bar Savoia.

C. S. Fulgor. Questa sera sono radunati in sede i calcisti.

C. S. Chiadino. Domani alle 14 i calcisti al solito campo per l'allenamento.

Circolo sportivo Tergeste. I calcisti, podisti e ciclisti in sede alle 20.30. La direzione è pure convocata alla stessa ora. Si accettano iscrizioni.

C. S. Pro Trieste. I calcisti devono trovarsi oggi in sede alle 20 con le maglie.

C. C. Liberi-Forti. Essendo pervenuta l'omologazione della gara del 5 aprile, si invitano i corridori che vi parteciparono a ritirare i premi oggi in sede (Caffè S. Marco) alle 21.

Gruppo sportivo del porto. Domani, tempo permettendo, alle 9.30 la prima squadra calcistica è invitata sul campo del Ponziana.

Sport Club Arrigo Boito. I soci si trovino questa sera in sede. Domani, tempo permettendo, la sezione escursionisti effettuerà una gita sul Carso e sul Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6 in sede.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20.30 i calcisti si trovino in sede. Domani all'ora convenuta, si trovino i partecipanti alla manifestazione della G. E. S.

Lega studenti commerciali. Oggi dalle 17.30 alle 21 nella sala Tina di Lorenzo ultimo trattenimento di danza della stagione. Il comitato si raduna alle 14 in sede.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 1. per il 2 maggio

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 12; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 8; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1. **Turno Lloyd:** marinai: 56; giov. cop. in I: 37; giov. in II: 35; mozzi coperta: 134; fuochisti: 106; carbonai: 78; mozzi macchina: 22. **Turno Cosulich:** marinai: 25; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 1; fuochisti sud: 22; carbonai sud: 26; fuochisti nafta sud: 6; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 32; mozzi coperta: 22; fuochisti in I: 58; fuochisti nafta: 23; carbonai: 10; ottonai sud: 24; II camerieri: 43; III camerieri: 35; giovani camera: 17; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 126. Totale inscritti al 1: 1276; imbarcati e cancellati: 24; totale inscritti al 2. 1254.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Tiepolo» naz. da Barcellona con 6 pass. e 692 tonn. merci; «Fram» naz. da Venezia, vuoto; «Lentrim» ingl. da Brisbane con 400 tonn. carne cong. e 336 tonn. merci; «Almissa» naz. da Venezia con 2 pass. e 24 tonn. merci; «Iskra» jugosl. da Bassein con 6600 tonn. min.; «M. Washington» naz. da New York con 316 pass. e 1375 tonn. merci; «Sav» jugosl. da Metcovich con 4 pass. e 17 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 84 pass. e 27 tonn. merci; «Aurora» naz. per Murphbai con 1200 tonn. pirite.

Partirono ieri i piroscafi: «Vienna» naz. per Alessandria; «N. Zafirakis» ell. per Novorossisky; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Almissa» naz. per Durazzo; «Aurora» ol. per Amsterdam; «Anna Goich» naz. per Casablanca; «Pilena» naz. per Bombay.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Slovenec»; R. I, H. 25: «Canova»; H. 24: «Abbazia»; M. I, H. 23: «Laura»; H. 22: «Gastein»; R. II, H. 17: «Gerty»; H. 14: «Carolina»; M. II, H. 13 a b; «Martha Washington»; test.: «Lav»; R. III, H. 9: «Tiepolo»; M. III, H. c: «Asia»; R. IV, H. 3: «Aurora»; H. 1 a: «Fram»; R. IV, H. 1 b: «Delia»; Rada: «Argo», «Messathouri». **Porto Doganale:** M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: R. N. «Fiamona»; «Clara Camus»; M. Venezia: «Cyclops», «Beirorie»; Sacchetta: «Georgeas», «Friuli», «Enrico G.», «Lovrjenac»; M. Fratelli Bandiera: «Pascoli». **Porto Duca d'Aosta:** M. V, tr.: «Izrada»; M. VI ostr.: «Izabran»; B. VII, H. 69: «Leitrim»; H. 71: «Numidia». **Arsenale Lloyd:** «Heloman», «Carnaro», «Remo», «Gianicolo», «Praga», «Nippon» **Molo Servola:** motovel. «Brizzolari», «Mercurio», «Gina». **Cantiere S. Marco:** «Esquilino», «Leme», «India», «Duino». **M. S. Sabba:** «Iskra». **Cantiere S. Rocco:** «Vladimir», «Perseveranza».

CORRISPONDENZA APERTA

Bariso. Il conte Noris, già prefetto del Regno e commissario straordinario a Trieste, è a riposo. — *Cyclevetturetta.* I numeri delle provincie ultime formate nel Regno sono: Pola 70, Trento 71, Taranto 72, Spezia 73, Trieste 74, Zara 75, Fiume 76. — *Agata.* Una scuola che insegni la bella scrittura? Procuratevi i quaderni editi da Paravia per esercitare la scrittura o cercatevi un istruttore privato, se ci tenete al vanto di diventare un calligrafo. — *Assiduo lettore.* Felicia (Cepich) sta sulla strada Chersano-Albona.

Volontario. Il Distretto militare di Trieste ha sede nel Castello di S. Giusto. — *Desiderio.* Alla R. Pretura in affari civili. — *Idrobiologo.* 1) Se la vostra persona dà affidamento, forse potete interessare qualche istituzione alle vostre ricerche. Tentate presso la Società geografica italiana ed altre specializzate nelle scienze affini ai vostri studi. 2) Consultate l'annuario generale della stampa che vi farà conoscere molti indirizzi utili. — *Urgente.* Il Comando del 51.o Fanteria (della Brigata Perugia) ha sede in Perugia, ove c'è pure il Deposito. — *Contrastoni.* L'albicocca è il frutto dell'albicocco, ma il «baraccocolo» si trova solo nel dizionario del vostro dialetto. — *Gomma.* Confezionare da soli la gomma per rinnovare le suole alle soprascarpe? Ma è la bocca baciata che si rinnova come fa la luna; le suole delle soprascarpe sono assai più esigenti.

BORSA DI TRIESTE

30 aprile-1 maggio 1925

	Chiusure prec.	Chiusure odierne		Chiusure prec.	Chiusure odierne
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	552	559
Cons. 5%	97.30	97.50	Martin.	224	215
Obbl. Ven.	79.25	79.15	Medit.	380	378
Bankit	1820	1842	Merid.	834	833
Comit	1500	1510	Oceania	180	181
B. C. T.	807	826	Premuda	755	758
Credit	938	940	Tram	212	212
B. Roma	115	116	Tripco.	620	600
Cred. Pop.	320	320	Ampelea	650	650
Zivno.	290	290	Cant. nav.	226	227
Generali	13640	14450	Dalmazia	583	590
Ass. It.	2840	2950	Isonzo	189	174
Infort.	5780	5950	Spalato	426	446
Riun. A	4800	4950	Kerka	485	485
Riun. B.	4770	4900	Gas R.	1352	1345
Adria	337	345	Ilva	328	333
Cosulich	366	367	Off nav.	130	130
Dalmatia	274	274	Pastif.	345	345
Gerol. v.	930	950	Pila	650	685
Gerol. n.	880	900	Tecnico	660	660
Libera	555	555	Terni	666	663
Istria	302	302	Jutif.	510	510
Lloyd	5100	5390	Pias	100	109

Continua la buona intonazione del mercato, con ulteriore vantaggio di quasi tutta la quota. I cambi sono cedenti.

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 985.—; Belgio da 123.— a 125.—; Francia da 127.25 a 127.75; Londra da 117.80 a 118.—; New York da 24.30 a 24.40; Spagna da 355.— a 360.—; Svizzera da 471.— a 473.—; Atene da 45.— a 46.75; Berlino da 578.— a 584.—; Bucarest da 10.70 a 11.20; Praga da 72.20 a 72.70; Ungheria da 0.0340 a 0.0345; Vienna da 0.0341 a 0.0347; Zagabria da 39.37½ a 39.57½.

VALUTE: Scellini da 340.— a 350.—; dinari da 39.20 a 39.40; dollari da 24.25 a 24.35; pezzi da 20 franchi da 93.50 a 95.50; lire sterline b n da 117.70 a 117.90.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per settembre 833, 840, 836; per dicembre 800, 804, 802; per marzo (1926) 795, 785. Tendenza fiacca.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 80.55; 3.50 percento netto (1902) 74.25; 3 percento lordo 52.50; 5 percento netto 97.55; Obbligazioni Venezie 79.55.

CAMBI: Francia 127.66; Svizzera 472.18; Londra 117.939; Olanda 978.50; Spagna 356.08; Belgio 123.81; Berlino 579; Vienna 345; Praga 72.50; Romania 10.90; Argentina oro 21.40; Argentina carta 9.41; New York 24.351; Canadà 24.35; Oro 469.86; Belgrado 39.25; Budapest 0.0339; Russia (Cervonez) 123.60.

Borsa di Milano. Sistemata anche la liquidazione di aprile, il mercato oggi è fermissimo e orientato decisamente verso il rialzo. Trasonrata la Rendita a 82.25 e calmo il Consolidato fra 97.87 e 97.80. Nel mercato dei cambi, confortante «detente» per il dollaro, la sterlina o il franco svizzero.

Rendita 82.50; Consolidato 97.90; Banca d'Italia 1855; Commerciale It. 1575; Credito It. 956; Banco Roma 115; Credito Marittimo 580; Mediterranee 303; Meridionali 830; Rubattino 765; Libera Triestina 555; Cosulich 375; Snia 335; Miani e Silvestri 186; Breda 449; Ansaldo 18; Montecatini 270; Metallurgica It. 185; Reggiano 7.75; Fiat 512; Isotta 7.50; Ilva 339.50; Elba 71; Cascami Seta 1800; Linificio Nazionale 833; Lanificio Rossi 5800; Lanificio Targetti 400; Cotonificio Cantoni 6500; Cot. Veneziano 466; Cot. Meridionale 164; Cot. Turati 933; La Soie de Chatillon 400; Rossari Varzi 1415; Pirelli 1040; Industrie Zuccheri 800; Raffineria Lig. Lomb. 680; Distillerie It. 270; Molini Alta It. 1330; Eridania 660; Gulinelli 193; Edison 790; Adriatica di Elettricità 237; Marconi 195; Vizzola 1680; Conti 521; Negri 378; Lig. Tosc. di Elettricità 365; Esercizi Elettrici 124.50; Esportaz. Italo Am. 890; Costruzioni Veneto 324; Beni Stabili 939; Grandi Alberghi 233; Cementi Spalato 460.

CAMBI: Francia 127.65; Svizzera 471; Londra 117.7325; New York 24.31; Berlino (marchi oro) 578; Vienna 345; Bucarest 10.90; Belgio 123.70; Spagna 355.75; Praga 72.25; Budapest 0.0339.

Borsa di Genova. Altra giornata di fermezza e di buona attività. Favoriti i bancari e ricercati gli elettrici. Il nuovo mercato va allargandosi di giorno in giorno. In ulteriore slancio le Negri. Da tempo neglette, ora nuovamente ricercate le Valdarno. Cambi leggermente migliorati.

Rendita 82.65; Consolidato 98; Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1647; Credito It. 970; Banco Roma 116.50; Meridionali 832; Mediterranee 325; Libera Triestina 561; Cosulich 376; Terni 673; Ilva 341; Montecatini 270; Cementi Spalato 435; Pilatura Riso 655.

Borsa di Roma. Continuano le buone disposizioni del mercato che si traducono in progresso per tutta la quota, specialmente per i bancari, le Rubattino, le Fiat e le Valdarno. Cambi meno tesi.

Rendita 82.30; Consolidato 97.57; Banca d'Italia 1875; Commerciale It. 1540; Credito It. 966; Banco Roma 117; Meridionali 837; Cosulich 372; Libera Triestina 553; Terni 676; Ilva 337; Montecatini 273; Gas 1358; Forze Idrauliche 488; Cementi Spalato 460; Pilatura Riso 659; Cementi Isonzo 176.

Borsa di Torino. Le buone disposizioni del mercato si sono oggi accentuate e la chiusura avviene ai massimi. Fondi di Stato invariati.

Rendita 81.90; Consolidato 97.615; Banca d'Italia 1878; Commerciale It. 1547; Credito It. 969; Banco Roma 116; Meridionali 830; Mediterranee 382; Cosulich 373.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 1.o maggio: corso medio 79.55; Trieste 79.15; Milano 80; Roma 79.30.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.45; Londra 92.37; New York 19.05; Belgio 96.20; Spagna 278.25; Svizzera 370; Danimarca 357.50; Olanda 767.60; Norvegia 315.75; Praga 56.40; Romenia 8.60.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.1760; Berlino 122.925; Vienna 0.007265; Londra 25; Parigi 26.975; New York 5.16 1/16; Bulgaria 3.7375, Praga 15.30; Belgrado 8.35.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).
FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.50 D.; 19 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche diverse, camerieri, domestiche, prestaservizi ed altro personale, tutto con attestati, offre prontamente Trieste, fuori, Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 46566 A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, personale maschile, femminile, tutte nazionalità, per privati, hotels, bars, luoghi villeggiatura ecc., Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 46464 A

A. CHEF cucina, cuochi, camerieri, lavapiatti, facchini, tutto personale hotels, bars, caffè, pensioni in luoghi villeggiatura, offronsi. Scrivere: Ufficio collocamento via Machiavelli 24. 46566 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, serventi, prestaservizi, lavapiatti, londiner, domestiche, che sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, hotels, luoghi di cura, offronsi prontamente, Valdirivo 21. 46574 A

DOMESTICA lunghissimi attestati, referenze, capace ogni lavoro, casa o costo, brava, affettuosa, offresi; miti pretese.. Rivolgersi piazza Goldoni 3, I. 46573 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, ragazzo cantiniere, cercansi d'urgenza; alti mensili. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 46464 B

A. A. DOMESTICA, paga lire 200, piccolissima famiglia, trattamento affettuoso, cercasi subito Piazza Goldoni 3, I. 46578 B

A. A. DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, cuoche, personale hotel, per luoghi villeggiatura, cercansi. Presentarsi via Machiavelli 24, ufficio collocamento. 46566 B

A. DONNA per servizi casa, tutta oppure parte giornata, cercano coniugi soli. Villa valle Rozzol 525 (sotto caserma Montebello). 46584 B

CAMERIERA capace, sana, disponga buoni attestati locali, cercasi da piccola distinta famiglia. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 505 B

CAMERIERA cercasi. Presentarsi con attestati Riva Grumula 22, I piano. 8043 B

CAMERIERA, buoni attestati, cercasi. Via G Gallina 2, p. 13; dalle 8 alle 10. 46382 B

CAMERIERA cercasi. Caffè Portici Roiano, via Montorsino 5. 48685 B

CAMERIERA cercasi. Piazza Valle N. 1, I piano sinistra. 48751 B

CUOCA non giovane, buoni attestati, cercasi per pronta entrata da signore solo. Via Acquedotto 23, I, porta 5. 48789 B

CUOCA oppure domestica sappia cucinare, cercasi. Rossini 16, I destra. 48201 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, capaci prestaservizi, cercansi prontamente. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 46528 B

DOMESTICA robusta, buona paga, cercasi. Bonomo 5. 48385 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Bellini 11, I, Zennaro. 0947 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo: Illich, via Pietà 20. 48603 B

DOMESTICA capacissima per Milano, alto mensile, cercasi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 46548 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi; buon salario. Giulia 14, II, porta 12. 46544 B

DOMESTICA fine, con buoni certificati, cercasi per famiglia di due persone. Indirizzo Piccolo. 46626 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi prontamente. Via Milano 3, III destra. 46488 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Corso Vitt. Em. 4, II, Levi. 46476 B

DOMESTICA mezza età, con referenze, sappia cucinare, tutto servizio, escluso lavare, stirare, cercano coniugi soli con piccolo appartamento. Via Cologna 7, piano I. 46466 B

DOMESTICA cercasi prontamente; buoni attestati. Viale Regina Elena 29, IV, p. 9. 48749 B

DOMESTICA cercasi. Udine 2, II, Tersich. 48631 B

DOMESTICA piccola famiglia, capace tutti lavori, cercasi. Via Rossetti 78, villa. 48651 B

DOMESTICA pratica lavori casalini, cercasi prontamente. Via Battisti 10, porta 20. 48649 B

DOMESTICA seria, con attestati, cerca signora sola. Via S. Nicolò 20, II. 48653 B

DOMESTICA capace lavori di casa, con buoni attestati, cercasi. Via Milano 16, porta 4; dalle 9 in poi. 48737 B

DOMESTICA per latteria, cercasi. Carducci 12. 48703 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Katz, Scorcola, salita Trenovia 332, IV. 46586 B

DONNA giovane, per lavori cucina, cercasi. Ristorante Città di Parenzo, Corso V. E. III. 21. 46392 B

DONNA servizio, mattina, dopopranzo, cercasi. Vittoria Colonna 2, I. 48769 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale XX Settembre N. 41; presentarsi dalle 9 alle 11. 48599 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore pomeriggio, Finocchiaro. Trento 12, IV. 46364 B

PRESTASERVIZI 16-17 anni, cercasi, 2 ore mattina; attestati. Piazza S. Giovanni 3, I destra. 46512 B

PRESTASERVIZI raccomandata, capace cucina, cercasi prontamente. XX Settembre 32, quinto. 48641 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-15; chiedesi referenze. Cecilia 7, IV. 48657 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 2 pomeriggio, cercasi. Via Istituto 46, I, 3. 48665 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48659 B

PRESTASERVIZI dalle 9-11, cercasi prontamente. Giulia 23, IV. 48695 B

RAGAZZA 15-16 anni, sana, cercasi per coniugi con bambina. Informazioni: via Raffineria 1, III, porta 7. 007 B

199

..SÙBITO..

CONSULADO DE GUATEMALA
Palermo

Sono entusiasta del Siero Casali! Me ne venne consigliato l'uso da mio fratello pure medico, mentre ero assai deperito di fisico e di nervi e la cura mi ridette subito completamente benessere e lena inusitati e straordinari.

Ci tengo quindi ad esprimere sinceramente la mia ammirazione e gratitudine.

dott. TOM VIRZI'

MODERNA TERAPIA
INFALLIBILE
SIERO CASALI
AGISCE PER RIGENERAZIONE CELLULARE — EQUIVALENTE ALLA MATERIA VIVENTE
DUE CUCCHIAI AL GIORNO
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO - ASMA - DIABETE - ESAURIMENTI - GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA - POSTUMI DI LUE E MALARIA - REUMATISMI - VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI - MALATTIE DEL RICAMBIO
IN TUTTE LE FARMACIE
GRATIS • FRANCO: OPUSCOLO N. 24
CON MODULO DI CONSULENZA GRATUITA E CIRCA MILLE DOCUMENTI
DI MEDICI • CLINICI • GENERALI • PRINCIPI • DIPLOMATICI MINISTRI • SCIENZIATI • ARTISTI • PENSATORI ecc.
SOCIETÀ PREPARATI CASALI
- ROMA (26) - VIA LUCREZIO CARO 67 -

Cura dell'eczema

Non si deve pensare che all'eczema non si possa recar sollievo. L'Unguento Foster impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione. Ovunque: L. 7.

RAGAZZA per piccola famiglia, tutto il giorno, cercasi. Pasquale Revoltella 29, Czar. 46568 B

RAGAZZA con attestati cercano coniugi; presentarsi dopo le 9. Acquedotto 68, I. 46510 B

RAGAZZA tedesca, brava cucinare e lavori casa, cerca piccola famiglia; presentarsi con referenze, dalle 9-12. Riva Grumula 20, porta 6. 48795 B

RAGAZZA prestaservizi, robusta, pratica tutti lavori casa, cercasi. Pellico 1, III sin. 48791 B

RAGAZZA semplice, forte, cercasi da piccola famiglia in villa. Indirizzo Piccolo. 48743 B

RAGAZZA per pulizia bar, cercasi. Via Gallina N. 6. 48709 B

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Daris e Petronio, G. Vasari 7. 100 B

RAGAZZETTA prestaservizi, per piccola famiglia in villa, cercasi. Istituto 41, Chierego. 46576 B

RAGAZZETTA netta, prestaservizi, per la mattina, cercasi. Gretta 278. 48735 B

SOTTOCUOCA, ragazzo cameriere pratico, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 46602 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. GIOVANE distinto, serio, perfetto corrispondente italiano, conoscenza francese, dattilografia, pratico commercio vini, offresi a ditta preferibilmente tedesca. Offerte «48655 C», Piccolo. 48655 C

AMMINISTRATORE di stabili, offresi; miti pretese, liquidazione mensile. Scrivere «46144 C» al Piccolo. 46144 C

BUONA mancia darebbesi a chi procura posto stabile per chauffeur lunga pratica, buoni attestati, miti pretese, autovettura o camion, anche fuori Trieste. Scrivere «46400 C», Piccolo 46400 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per camion, vettura. Referenze ottime. Offerte «46390 C», Piccolo. 46390 C

CHAUFFEUR meccanico, provetto, bella presenza, certificati, offresi a seria ditta o distinta famiglia. Offerte «48729 C», Piccolo. 48729 C

CHAUFFEUR capacissimo offresi prontamente, gite domenicali, verso mitissime pretese. Offerte sub «8044 C», Piccolo. 8044 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano-tedesco, offresi anche mezza giornata. Indirizzare «46582 C», Piccolo. 46582 C

DATTILOGRAFA, cognizioni tedesco, offresi. Offerte «46360 C», Piccolo. 46360 C

GIOVANE laureato, disoccupato, cerca impiego presso ditta commerciale o industriale. Offerte «46486 C», Piccolo. 46486 C

GUARDAROBIERA per fuori, offresi. Offerte sub «46480 C», Piccolo. 46480 C

IMPIEGATA pratica contabilità, corrispondenza, lavori ufficio, cassa, conosce italiano, tedesco, referenze, offresi. Offerte «46370 C», Piccolo 46370 C

MAGAZZINIERE capacissimo, disponente generale interno esterno cauzione 15.000, occuperebbesi. Offerte sub «8045 C», Piccolo. 8045 C

PENSIONATO statale, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca occupazione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 45848 C

PERSONA seria, italiano, tedesco, ungherese, serbocroato, cerca impiego fiducia rappresentativa. Sub «46404 C», Piccolo. 46404 C

PERSONA bella presenza, costituzione robusta, di fiducia, ammogliato, offresi come portiere o custode per qualsiasi stabile. Scrivere «48647 C», Piccolo. 48647 C

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografa, italiano, tedesco, sloveno, cerca posto ovunque; miti pretese. Scrivere «Impiegata», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1210 C

SIGNORINA: lavoro, pianoforte, francese, italiano, direttrice casa, dama compagnia, istitutrice. Offerte «46378 C», Piccolo. 46378 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, bella calligrafia, offresi quale impiegata oppure cassiera Offerte «48623 C», Piccolo. 48623 C

STENODATTILOGRAFA celere, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «46196 C», Piccolo. 46196 C

UNGHERESE, persona intelligente, occuperebbe qualsiasi posto. Sub «46402 C», Piccolo. 46402 C

VEDOVA anziana offresi quale donna chiavi, compagnia, viaggio o guardarobiera bagni, hotel, qui o fuori; miti pretese. Cecilia Rittmeyer 10, II, Africh. 46412 C

VEDOVA con figlio ventenne, cerca posto portinaia. Ginnastica 21, II, Eranca. 46356 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti moderni, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14. 0949 CC

BIANCHERIA donna, uomo, a-jour a mano, eseguisconsi prontamente, massima esattezza. Via Brunner 3, terzo, Maggiola. 48685 CC

FALEGNAME eseguisce qualunque lavoro: ripara, lucida mobili, prezzi miti. Madonnina 4, I, Tocilli. 48589 CC

MATERASSAIA abilissima offresi, pezzo 16. Corso Garibaldi 25, IV, portinaia. 8052 CC

MECCANICO pratico riparazioni macchine scrivere, offresi anche a giornata. Indirizzo al Piccolo. 48683 CC

MODISTA: Corso Garibaldi 13, terzo, eleganti modelli confeziona, rimoderna prontamente. 48773 CC

RICAMI moderni per abiti, cortinaggi, biancheria, qualsiasi punto, nonchè soutache, trecce senza disegno, prezzi convenienti, eseguisce. Via Ireneo Croce 10. 47459 CC

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro, prezzi miti. Lavoratorio Amilcari. Corso Garibaldi 4, terzo. 45352 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione. Piazza Ponterosso 6, I, p. 12773 CC

SARTA primaria maestra taglio, autorizzata diplomata Vienna, eseguisce toilettes ultima creazione, prezzi ridotti; taglia, prova lire 15, modelli carta 5. Valdirivo 9, primo. 46594 CC

SARTO capacissimo assume lavoro anche per qualche ditta. Sanità 14, secondo. 49761 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINE bella presenza, per bar, luogo villeggiatura, ragazzi due per negozio, cercansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 46566 D

AVVISO concorso. Cercasi impiegato fiducia, ogni circondario Regno, commercio radiotelefonia. Stipendio 750 più provvigione. Milan-Radio, Manzoni 46, Milano, allegando busta affrancata. 5437 D

BANCONIERE per bar, centrico, ottima paga, cerco d'urgenza. Via Machiavelli 24, Agenzia. 46566 D

CAPO- istitutore abile, energico, ricercasi per collegio. Referenze, documenti ineccepibili, gradita licenza istituto medio. Scrivere Casella postale 10, Gorizia. 1692 D

CARROZZIERE con propri ordigni cercasi.. Via Coroneo 45, garage. 48733 D

CASSIERA per caffè, possibilmente pratica, cercasi. Offerte «46420 D» al Piccolo. 46420 D

CORRISPONDENTE concetto veloce dattilografo perfetta conoscenza lingue inglese, tedesco, francese, italiano, cercasi. Scrivere: Zerbo, Chirignago Veneto 46396 D

FATTORINO cerca primaria ditta. Offerte sub «48661 D» al Piccolo. 48661 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 48635 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Chianese, Corso V. E. 2. 46354 D

GARZONA modista cercasi prontamente. San Spiridione 1, II piano. 46601 D

GIOVANE abbia assolto complementari o cittadine, cercasi quale praticante per ufficio. Offerte con referenze «46388 D» Piccolo. 46388 D

GIOVANE distinto, buone referenze, disposto a visitare privati, assume Biblioteca «Vedetta», Corso 17. Presentarsi 15-16. 0961 D

GIOVANETTO pratico bar cerco. Via Imbriani N. 4. 46478 D

GIOVANOTTO intelligente, per negozio mercerie, buona scrittura, possibilmente parli slavo, cerco. Via S. Nicolò 19. 46414 D

IMPIEGATO esterno, serio, con conoscenza operazioni doganali e ferroviarie, cercasi da importante azienda. Offerte con indicazioni, referenze, età e pretese sub «46504 D» al Piccolo. 46504 D

LAVORANTE calzolaio aiutante tagliatore, a settimana, cercasi. Garibaldi 14, Lupoli. 0932 D

LAVORANTE stiratrice cercasi prontamente. Boccaccio 14. 48673 D

LAVORANTE capace, mezzo lavorante e garzone apprendista, cercansi prontamente, lavoratorio biancheria uomo. Piazza Ospedale 7, Brezzi. 48609 D

MAESTRO di ballo, cittadino italiano, elegantissimo, distinto, parli italiano e tedesco, viene cercato dal rinomato Pavillon Glacier di Abbazia. Inviare offerte con fotografia. 12750 D

MODELLISTI provetti cercansi. Rivolgersi con attestati Arsenale Lloyd Triestino. 45240 D

MEZZA lavorante sarta uomo e mezzo lavorante, cercansi. Via Mazzini N. 6, II p. 46536 D

MODISTA, massima esattezza, assume paganti. Indirizzo Piccolo. 49021 D

MODISTA diplomata assume apprendiste. Via Trenta Ottobre 15. 46604 D

MODISTE capacissime cercansi prontamente. S. Spiridione 1, II piano. 48601 D

OPERAIA per lavoro commissione, monture, scafandri, calzoni, biancheria, vestiti ecc, cercasi Leone Kostoris, Raffineria 3, I. 46446 D

PER Venezia cercasi urgentemente da primario negozio biancheria uomo, venditrice o venditore abilissimo, pratica articolo, perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese. Esigonsi ineccepibili referenze. Scrivere Cassetta 2 C, Unione Pubblicità Venezia. 5291 D

RAGAZZI pratici bar, cercansi prontamente. Presentarsi Urbanis, Piazza Borsa. 48675 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 46416 D

RAGAZZO pratico per Bar Americano cercasi. Corso Garibaldi 8. 46492 D

RAGAZZO fattorino, lire 30 settimanali, cercasi tipografia, via Fonderia 10. 48755 D

RAGAZZO praticante per bar cercasi. Viale Regina Elena 9. 48719 D

RAGAZZO elettricista cerca Società Italo-Americana R. T. F. Via Pesce 4, I piano. 48693 D

RAGAZZO cercasi per agenzia giornali. Corso Garibaldi 31. 46596 D

RAGAZZO un po' pratico per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 48003 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via Cavana N. 1 cappelleria. 8049 D

RAGAZZO 14-16 anni, adatto negozio, cercasi. Valdirivo 23, primo. 46698 D

RAGIONIERE pratico impianto contabilità cercasi. Offerte «0934 D» Piccolo. 0934 D

RICAMATRICE cerca mezza lavorante. Kandler 6, porta 11. 0937 D

SARTA pratica cercasi. Via Mazzini 43, negozio confezioni. 46550 D

SARTA assume paganti. Indirizzo al Piccolo. 48639 D

SEGRETARIO, possibilmente laureato in legge cercasi. Indirizzo Piccolo. 48036 D

SEGRETARIO cauzione tremila, cercasi da compagnia teatrale per tournèe Italia. Offerte sub «12791 D» al Piccolo. 12791 D

STENODATTILOGRAFA veloce in lingua italiana, che conosca perfettamente anche tedesco cercasi da primaria azienda commerciale. Richiedesi inoltre bella calligrafia. Inviare offerte precisando referenze e stipendio richiesto sub «10010 D» al Piccolo. 10010 D

STENODATTILOGRAFO veloce lingua italiana, conoscenza perfetta tedesco, bella calligrafia, cercasi da importante ufficio commerciale di Trieste. Indirizzare offerte con indicazione referenze e richieste stipendio sub «1009 D» al Piccolo. 1009 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richiesto
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, vuote, uffici, ogni posizione, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 46464 E

A. MAGNATE ungherese desidera stabilirsi a Trieste; cerca stanza ingresso libero, pagando bene. Sub «46456 E» Piccolo. 46456 E

AMMOBILIATA ingresso scale, centro, cerca statale. Indirizzare sub «46496 E» al Piccolo. 46496 E

AMMOBILIATA con o senza vitto, presso signora sola o piccola famiglia cercasi da seria signorina. Offerte «46490 E» Piccolo. 46490 E

AMMOBILIATA con comodo cucina cercano coniugi distinti con due bambini, possibilmente unici subinquilini. Offerte «46454 E» al Piccolo. 46454 E

AMMOBILIATA ingresso libero, minimo disturbo, cercasi. Scrivere sub «46426 E» Piccolo. 46426 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, cercansi. Via Brummer 6, latteria. 46546 E

CAMERA grande, ammobiliata, posizione centrale, luce elettrica, preferibilmente ingresso libero, cercasi. Inviare offerte con prezzo sub «46190 E» Piccolo. 46190 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi, due bambini, disposti pagare 200 mensili. Scrivere «46192 E» Piccolo. 46192 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente con vitto, cerca signorina distinta. Offerte al Piccolo sub «N. 48663 E». 48663 E

CAMERA possibilmente vuota cercasi; prezzo indifferente, all'occorrenza pagherei ottimamente comodo cucina. Offerte sub «46580 E» al Piccolo. 46580 E

CAMERE due, belle, bene ammobiliate, posizione centrale, luce elettrica, cercano due funzionari dogana Trieste, possibilmente stessa casa, presso distinta famiglia. Offerte «48775 E» Piccolo. 48775 E

STANZA vuota, ammobiliata, due fratelli, cercano, paraggi Foscolo. Offerte «48745 E» Piccolo. 48745 E

STANZA con vitto cerca impiegato stabile. Scrivere «46552 E» Piccolo. 46552 E

STANZA vuota, ingresso libero, escluso comodo cucina, qualsiasi posizione, adatta piccolo lavoratorio sarto, niente disturbo, cercasi pagando bene. Rivolgersi Valdirivo 23, II piano, sarto. 48723 E

STANZA matrimoniale, eventualmente salotto, comodità cucina, cercano coniugi benestanti. Sub «46350 E» Piccolo. 46350 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte con prezzo sub «46493 E» al Piccolo. 46493 E

STANZETTA vuota, possibilmente libera, centro, minimo disturbo, cerca giovane serio. Offerte sub «46520 E» Piccolo. 46520 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, anche interna (indicando prezzo) cerca impiegato stabile. Scrivere «48731 E» Piccolo. 48731 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. STANZA bellissima, luce, affittasi signore distinto. Via Tor S. Piero 6, porta 18. 48441 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, ingresso libero, anche uffici affittansi. Sandri, Trentaottobre 17. 46456 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina, uso ufficio, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 46578 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi persona distinta. Rismondo 2, secondo destra. 60938 F

AMMOBILIATA, luce, pulitissima, paraggi Giardino, presso piccola famiglia non mestierante, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 48605 F

AMMOBILIATA, elegantissima, poggiolo, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Gelsi 12, primo. 49739 F

AMMOBILIATA bella, luce, adiacenza Borsa, affittasi; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 48759 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente; escluso donne. Via Udine 20, secondo, Fuchs. 48767 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, affittasi a signore distinto. Piccolomini 6, porta 11. 48621 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, pulitissima, affittasi serissimo signore. Indirizzo Piccolo. 42611 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 48667 F

AMMOBILIATE elegantissime garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offre via Brunner 5, Latteria. 46546 F

AMMOBILIATE per scapoli, matrimoniali, vuote, uffici ecc., affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 46566 F

CAMERA 2 letti, ottimo vitto, affittasi. Udine 40, porta 23; escluso donne. 48779 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, eventualmente salotto, luce elettrica, paraggi Giardino Pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48741 F

CAMERA ammobiliata per due amici affittasi. Cecilia 6, porta 12. 48679 F

CAMERA vuota affittasi. Ferriera 5, scala seconda, II piano, destra. 45727 F

CAMERA due letti, due signori, affittasi. Madonna Mare 3, terzo, destra. 8048 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Riborgo 17, Negozio. 46556 F

CAMERINO affittasi. Tiziano Vecellio N. 9, V piano, porta 35. 48697 F

MATRIMONIALE ingresso libero, presso persona sola affittasi, coniugi. Geppa 12, interno 9. 46524 F

MATRIMONIALE lussuosa, ammobiliata, volendo salotto, comodo cucina, presso persona sola, affittansi. Rivolgersi Genova 17, Caffè. 46508 F

SALOTTO e camera elegantemente ammobiliata affittansi a signore distinto, volendo anche per due signori presso distintissima signora. Viale Regina Elena 23, I piano, sinistra. 48699 F

STANZA grande, ariosa, pulitissima, luce, bagno, uno, due impiegati distinti, offresi. Denza 3, Zeller. 46380 F

STANZA in centro, a ufficiale superiore o impiegato banca affittasi. Indirizzo Piccolo. 46534 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46484 F

STANZA vuota, grandiosa, con due finestre, luce, affittasi prontamente a distinti coniugi; escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 43689 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 48757 F

STANZA ammobiliata affittasi. Massimo d'Azeglio 19, porta 9, III piano. 48633 F

STANZA ammobiliata, con luce, affittasi a signora o signorina. Via Ginnastica 48, mezzanino. 48811 F

STANZA matrimoniale, elegantemente ammobiliata, con cucina indipendente e comodo salotto, affittansi. Visitabile dalle 12 alle 14. Indirizzo Piccolo. 48797 F

STANZETTA ammobiliata, presso signora sola, affittasi ad impiegata. Indirizzo Piccolo. 46624 F

Istruzione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School apertura ultimi corsi semestrali. Insegnamento pratico-grammaticale delle Lingue col rinomato Metodo Berlitz. Premiato Istituto Mondiale fondato 1878 (480 Sedi). Via Torre bianca 21, Trieste. 16 G

A. A. A. A. A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Scuola privata. Doposcuola. Corsi scolastici professionali. Ripetizioni. Presenta nuova forma di pagamento Prendendosi scrupolosa cura degli allievi, sicura dell'esito, offre agli interessati la facilitazione del pagamento postecipato e condizionato alla promozione. Informazioni giornalmente. 0940 G

APERTE sono le iscrizioni ai corsi di contabilità e stenografia, diurni-serali, agli Istituti Riuniti «Battisti» e ««Galilei» (Battisti 10). 0941 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori della prof.a Lulich Vittoria, diplomata a Parigi, Milano, Anversa. Col 1.o maggio apertura di tutti i nuovi corsi. Informazioni ed iscrizioni Carducci 24, II. 46562 G

DOPOSCUOLA Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre) Scuola «Audace», competenze postecipate, l'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. Corsi abbreviati, latino, greco, tedesco, matematica in piccoli gruppi, gratuiti per gli allievi del doposcuola. Detti corsi speciali vengono intensificati durante le vacanze scolastiche. 0940 G

DOPOSCUOLA alunni, alunne tutte scuole medie inferiori, superiori. Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (Battisti 10). 0941 G

FRANCESE in tre mesi, prof. Renè Enenkel, parigino, Ventisettembre 31, 11-12, 15-20. 48471 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 48691 G

LAVATOIO 5 (angolo Trentaottobre). Scuola «Audace». Corsi accelerati di ragioneria, licenza complementare (tecnica), magistrali ecc. Informazioni su qualunque materia scolastica giornalmente. 0940 G

LEZIONI tedesco, italiano, conversazione, impartisce signorina. Indirizzo Piccolo. 46522 G

LICENZIATA Liceo insegna, traduce da ripetizioni scuole 3 lire all'ora. Indirizzo Piccolo. 000 G

MATEMATICA fisica, chimica, professore impartisce lezioni. Salita Promontorio 19, porta 5. 46180 G

PIANOFORTE apprendesi, metodo celerissimo, bambini e adulti, nonchè uso piano, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 48413 G

RIPETIZIONI scolastiche «Gruppo Insegnanti», Ventisettembre 31, 11-12, 15-20. 48471 G

RIPETIZIONI tutte materie, tutte scuole medie. Istituti Riuniti ««Battisti» e ««Galilei» (Battisti N. 10). 0941 G

SALA Mazzini Istituto 15. Seralmente lezioni cumulative, dalle 18-22, private tutte le ore. Maestro Giurco. 46376 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni francese, signorine-ragazzi principianti, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 36940 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE lupo risponde nome Lux smarrito; generosa mancia portandolo via Artisti 11. 46364 H

CIONDOLO oro con angioletto smalto, cara memoria, smarrito. Rinvenitore pregato portare Donizetti 6, Petcovich, verso mancia. 46462 H

FOTOGRAFIA smarrita: trattandosi ricordo padre, mancia portandola Salita Trenovia, 344, porta 6. 46374 H

PORTAMONETE rinvenuto aprile anno scorso; rivolgersi lotteria S. Lazzaro. 46910 H

POVERO usciere ricevuto in consegna pacco contenente due paia calzoni, dimenticato sulla finestra palazzo posta via Milano. Onesto rinvenitore portarlo via Geppa 3, portinaio, verso mancia. 0933 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI, piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, con e senza buona uscita, affittansi, scambiansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 46578 I

A. APPARTAMENTI vuoti, con giardino; altri ammobiliati o singole stanze vuote, comodità cucina, in ville, affittansi. Sandri, Trentaottobre 17. 46456 I

A. APPARTAMENTO di tre stanze, camerino, centro, vuoto, affittasi prontamente. Piazza Goldoni 3, primo. 46578 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, condizioni, ville, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 46566 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, elegantemente ammobiliato, gas, luce, parchetti, cedesi quarantamila trattabili. Indirizzo Piccolo. 43495 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, luce, gas, primo, affitto basso. Kandler, scambiasi con più grande, verso compenso. Offerte Piccolo «46430 I» 46430 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, parchetti, acqua gas cedesi 7000. Indirizzo al Piccolo. 46542 I

LOCALE tre fori, centrico, luce, acqua, retrocucina, latrina, adatto qualunque esercizio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43785 I

MAGAZZINO, posizione centrica, 90 m. q., scrittoio, telefono, luce, acqua, tavolato, vetrine, cedesi prontamente, esclusi mediatori. Rivolgersi Torre bianca 32. 9742 I

MAGAZZINO affittasi. Rivolgersi via Udine 53, I destra. 0944 I

NEGOZIETTO con scansie affittasi subito. Piazza Oberdan 5. 48617 I

QUARTIERE 6 camere accessori, comfort, centro, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48799 I

QUARTIERE paraggi via Giulia, Viale XX Settembre, semiammobiliato, cedesi. Valdirivo 23, primo 46598 I

QUARTIERI grandi, piccoli, camera cucina, vuoti, ammobiliati, giardino, affittansi. Valdirivo 21. 46574 I

QUARTIERINI 2 completamente vuoti, nonchè due stanze con comodo cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 46598 I

QUARTIERINO elegantemente ammobiliato, subaffittasi, escluso mediatori. Camera matrimoniale, salotto, cucina. Indirizzo al Piccolo. 48691 I

QUARTIERINO camera, cucina, vuoto, cedesi, paraggi Cereria. Torrebianca 24, negozio. 48631 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. PRENOTO gratis appartamenti vuoti, ammobiliati, qualsiasi posizione, grandezza, anche stanze. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 46456 L

APPARTAMENTO vuoto, grande, moderno, cerca commerciante inglese, compenso 8000. Offerte «46432 L» Piccolo. 46432 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, città, possibilmente vuoto, cercasi; esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «46408 L». 46408 L

MAGAZZINO adiacenze piazza Oberdan, circa 3-400 m. q., cercasi anche prontamente. Rivolgersi Saccà, via Milano 16. 46316 L

MOSTRA (vetrina) piccola, presso cartoleria oppure altro genere, cerco purchè affitto minimo. Foscolo 6, porta 13. 8042 L

QUARTIERE vuoto città cerco prontamente anche luglio-agosto 3-4 stanze, buon compenso. Indirizzo Piccolo. 45936 L

QUARTIERE due camere, camerino oppure tre camere, cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46366 L

QUARTIERINO moderno, vuoto, due-tre stanze, cercano subito coniugi senza figli, pagando bene, anche subaffitto. Scrivere «45942 L» Piccolo. 45942 L

QUARTIERINO vuoto per ufficio oppure due camere vuote in subaffitto cerca importante ditta cittadina. Offerte al Piccolo sub «46448 L». 46448 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

BAGNO vasca zincata vendesi occasione. Viale XX Settembre 58, primo. 46510 M

BINOCCOLO 16 ingrandimenti con cavalletto vendesi. Via Valdirivo 24, primo, Zumello; vederlo dopo le 10. 46482 M

BRACCIALETTO-orologio oro vendesi prezzo occasione. Rossi, Madonnina 27, terzo. 48705 M

CANE lupo vendesi. Calzoleria Reclame, Parini 9. 48707 M

CAPPELLO nastro noce ultima creazione vendesi prezzo mite. Ippolito Pindemonte 4, pianoterra. 46494 M

CARRETTO a due ruote vendesi. Media 4. 46558 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi occasionissima. Portineria Pendice Scorcola 492. 46468 M

CARROZZELLA bambini Premier vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 48763 M

CARROZZELLA modernissima quasi nuova con folo, vendesi. Giulia 32, terzo, scala destra. 46564 M

CRONOMETRO bordo, germanico, primissima firma A. Lange e Söhne, Glasshütte B-Dresden vendesi, pure carte piani navigazione. Via Ruggero Manna N. 18, primo, porta 8. 46372 M

FUCILE finissimo, da tiro piccione, con piastre Holland Holland, ejetore automatico, più secondo paio canne per caccia, autore belga, N. Lajot e Jolet di Liegi, in perfetto stato, vendesi. Via Scipio Slataper 10, p. 11, dalle 10-12.30. 46506 M

GHIACCIAIA vendesi. Via Giulia 36, pistoria. 46394 M

GIACCA gonna a maglia setificata, cappelli vendonsi occasione. Ginnastica 1, portiere. 46450 M

GIACCA velluto nero bellissima, ricamata, vendesi. Vasari 8, porta 8. 46410 M

GRAMMOFONO marca tedesca, perfetto, vendesi, eventualmente scambiasi con chitarra. Trenta Ottobre 15, quarto. 46554 M

LAMPADA petrolio saliescendi per stanza prezzo occasione vendesi. Chiozza 3, porta 17. 46452 M

LAMPADE gas, gabbia ottone, vendo occasione. Giulia 32, secondo, sinistra, scala destra. 46600 M

LAMPADE gas vendo occasione. Gaspara Stampa 8, primo piano. 8050 M

LUPINI tre, un mese, pura razza vendonsi occasione. Magazzino Valdirivo 8. 46540 M

MACCHINA scrivere, visibile, ottimo stato, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 48777 M

MACCHINA cucire quasi nuova vendesi; esclusi rivenditori. Piazzetta San Silvestro 2, secondo. 48715 M

MAH-Yong nuovo, finissimo vendesi occasionissima. Via Palestrina 6, porta 12. 46434 M

MODELLO crepe color biondo, nuovo, vendesi. Foscolo 25, primo, 4. 48717 M

PARTITA grande casse vuote vendesi occasione. Indirizzo: Piazza Ponterosso N. 3, II. 48593 M

RETI metalliche, nuove, vendonsi occasione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 24742 M

SERVIZIO giapponese caffè, originale, vendesi San Nicolò 31, quinto. 46502 M

SERVIZIO tavola 6 persone, servizio tè originale cinese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48809 M

VESTITI uomo quasi nuovi, stivali, cappelli, misura forte, grammofono, bastone avorio oro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48669 M

VIOLONE per studio, pulto per scrittoio, vendo. Viale III Armata 11, porta 1. 46398 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BANCHI, uno eventualmente due, da falegname, in buono stato, acquistansi. Offerte sub «48765 N» al Piccolo. 48765 N

BARCA capace circa sei persone cerco occasione. Offerte, indicando prezzo, sub «48783 N» al Piccolo. 48783 N

IRRORATRICE viti anche usata cercasi. Via S. Michele 31, terzo, porta 11. 46406 N

Martedì 28 aprile, a vespro, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere a Fiume, nella grave età di 92 anni,

Matilde ved. Cunradi
nata Czeicke

Di tale dolorosa perdita ne dà parte agli amici e conoscenti il figlio **F. R. CUNRADI,** anche a nome delle congiunte famiglie **CUNRADI, de SIMONYI, baroni de ABELE, STOEVESANDT, baronessa de BONDELI e GATTORNO.**

Trieste, 2 maggio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nelle prime ore del 30 aprile rendeva la sua umile e pura anima a Dio

ANGELA CAMAUR
ved. Vivani

lasciando nel più profondo dolore i figli **ELVIRA, TERESINA, ERMENEGILDO,** la sorella **GIOVANNA,** i generi ed i nipoti tutti che ne dànno il mesto annunzio.

Per espresso desiderio della cara Estinta, i funerali ebbero luogo il 1.o maggio, in forma strettamente intima.

Famiglie:
VIVANI, GRIXONI, ZUTTIONI e TOLENTINO

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge sentiti ringra menti a tutte quelle gentili persone che varia guisa vollero onorare la memoria suo adorato

Estinto

Un grazie speciale vada allo spett. Co glio d'amministrazione, alla Direzione, impiegati ed operai dell'Officina Com del Gas ed Elettricità.

Famiglia STO

TAPPETI persiani e turchi compero, prezzo occasione. Indicare misura e prezzo: Dobrovich, Pola, via Ostilia 27. 12776 N

VESTITI uomo, macchina cucire, cerco pagando bene. Beccherie 4, Israel. 8047 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. COMPRO mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 804 NN

ARMADIO 2 porte, pressa copialettere, completa, lettino ferro con susta, vendonsi. D'Annunzio 1, porta XXXIV, dalle 10.30-12.30. 46424 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali comuni e portepiene da 1950; stanze pranzo, salotti, cucine elegantissime, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 46276 NN

ATTACCAPANNI mogano, cristallo; salottino bambù, tappezzato. Stuparich 4, porta 29. 46592 NN

BANCO con marmo, vetrine, vendonsi in giornata. Gherbec Solitario 14. 45725 NN

CAMERA porte piene, lucida internamente, ordinata 4200, vendo 2800 causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 48687 NN

CAMERA pranzo moderna, sedie pelle, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 46590 NN

CAMERA matrimoniale rovere, lucidata, straoccasione 2000; camera da pranzo completa, 6 sedie vera pelle, 1900. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA letto ciliegio, solidissima, psiche, cristalli, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 0943 NN

CHIFFONNIER 2 porte vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 48763 NN

CHIUSURA per scrittoio, scrivania, armadio con vetri, sedie, telai con lastre per porte e finestre, vendesi. Via Campo Marzio 10. 48329 NN

CUCINA primo lusso, straoccasione, vendesi. Via della Guardia 14, pianoterra. 46336 NN

CUCINA signorile bene laccata, marmi, vende falegname. Enrico Toti 17. 46500 NN

MATRIMONIALI bellissime, faggio, specchi, frassino, cristalli molati, solide, con garanzia 2200. Falegnameria meccanica, S. Maurizio 13. 0000 NN

OCCASIONE vendesi divano-letto Machnich. Ginnastica 15, tappezziere. 48677 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 12063 NN

PIANINI, pianoforti, primarie marche, Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc., vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa oppure facilitazioni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, dalle ore 8-20 di ogni giorno. 45364 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Koch e Korselt», scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 48423 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimenti, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12794 NN

PIANINI, pianoforti, armonium, occasioni, scambi, facilitazioni, presso Zannoni, Riborgo 45 (Corso). 46419 NN

PIANINO nero, perfetto, lire 2800; incrociate, piastra metallica, 4000; nuovo, nero, 3 pedali, 4800; mignon 4800; mezzacoda 1600. Via Sanità 16. 48425 NN

PIANINO usato acquisterei se vera occasione. Scrivere indicando prezzo, marca, ecc. «48619 NN» Piccolo. 48619 NN

PIANINO quasi nuovo, marca tedesca, noleggiasi. Indirizzo Piccolo. 48627 NN

PIANINO oppure pianoforte d'occasione comprerebbesi privatamente. Piazza Borsa 4, IV. destra. 48701 NN

PIANINO modello straordinario, mogano rosso, incrociato, vendesi. Solitario 25, III. 48805 NN

PIANINO ottimo stato acquisterei privatamente. Offerte «46474 NN» al Piccolo. 46474 NN

PIANOFORTE adatto studio lire 900, vendesi. Filippo Zamboni 2, III. 46130 NN

PIANOFORTE Mignon Albrecht concerto vendo; eventualmente scambio con pianino da studio. Via Commerciale 13, secondo. 0950 NN

SALOTTINO buonissimo stato vendesi. S. Lazzaro 4, IV. 48721 NN

SALOTTINO-scrittoio americano vendesi. Indirizzo Piccolo. 48671 NN

SALOTTO stile barocco, bellissimo, 13 pezzi, vendesi occasione. Via Mazzini 22, negozio manifatture. 48793 NN

SCRIVANIA grande vendesi prezzo occasione. Piazza da Vinci 2-I, destra. 48753 NN

STANZA matrimoniale quasi nuova, suste, capezzali, materassi lana, tavolino, cinque sedie, coperte, vendo. D'Azeglio 20, porta 11. 48625 NN

STANZA pranzo quasi nuova con magnifico divano vendesi lire 2500. Foscolo 11, pianoterra. 0943 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 45384 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, platino, gioie usate, pago superando qualunque offerta di giornata. 46570 O

CAPPELLI guarniti, riformature paglie, prezzi convenienti. XXX Ottobre 15. 46604 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, rimodernature. Carducci 24, II. 46562 O

CARROZZELLE bambini, riparazioni bambole, fiori artificiali, foglie rose, semi. Ocvirk Buchbinder, via delle Torri n. 2. 48359 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono con l'«Arsoferril» preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MODERNISSIME e fortissime scarpe colorate uomo a lire 65 trovansi solamente nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 48615 O

OCCASIONE: 1000 tagli vestiti per uomo, di lana pettinata, m. 3.20 cadauno, a lire 95 il taglio. Corso Vitt. Em. 20, a fianco alla Singer. 48551 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6, atrio. 48151 O

RADIO-apparati sensibilissimi, impianti completi, parti staccate, prezzi convenienti. Società Italo-Americana, via Pesce 4-I, telef. 3520. 48693 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

SEGO, nonchè altri grassi piccole grandi partite acquista Saponificio Settefontane 483. 45714 O

UN raffreddore trascurato pu ògenerale in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti lire 6 ed un secondo per bambini. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P.

AGENTI rappresentanti(stipendiandoli), cerchiamo ovunque, vendita candele steariche, saponi, profumeria. Scrivere fabbrica «Tricolor», Napoli. 12678 P.

PIAZZISTA capace, giovane, preferibile scenza ramo e possiblimente lingua slovena casi da primaria ditta in farine e cereali ferte «47477 P» Piccolo.

PIAZZISTA per smercio pasta alimentare, scotti ecc. cerco prontamente, buone con Scrivere «48781 P» Piccolo.

PIAZZISTA abile, fidato, città, genere vi monte. cerco. Magazzino Valdirivo 8.

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.—

AUTOCARRO «Spa», 35 quintali, rimesso co tamente nuovo, vendesi oppure noleggiasi dei Fabbri 4, Cadelli.

AUTOMOBILISTI, «chauffeurs». Attenzione parecchio per parabrise, ultima novità, a di reclame, vendesi prezzo Platzer, Va 14, II.

BICICLETTA Stiria vendesi o scambiasi tra donna. Commerciale 345.

BICICLETTA mezza corsa vendesi causa za. Via Milano 29, bar.

BICICLETTA robustissima vendesi lire 15 sione. Valdirivo 33, negozio biciclette.

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, causa bisogno, occasione. Carducci 20, po

MOTOSCAFO grande(di servizio pubblico, si, affittasi, scambiasi. Indirizzo Piccolo.

OCCASIONE. Limousine 6 posti, primaria ottimo stato, 15.000. Garage Belgrado, Udi

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industri
cent. 50 la parola Minimo L. 5.—

A. CEDO negozio frutta, erbaggi, generi avviatissimo, prezzo mite. Candri, 30 Otto

BOTTEGHINO erbaggi vendesi causa pa Via Marco Polo 3.

CARTOLERIA con vendita giocattoli vend casione. Ind. al Piccolo.

DEPOSITO carboni, vecchia esistenza, causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo

DROGHERIA centro, bene avviata, vendesi partenza. Offerte sub «46532 R» al Piccolo.

ESERCENTI, negozianti, concedonsi mutui li e grandi importi, minimo tasso. Valdiri

LAVORATORIO carraio e fabbro maniscalco avviatissimo, vicino Puntofranco, lavoro ed za assicurati, cedesi causa partenza. Indir Piccolo.

LOCALE senza decreto oppure con decreto desi. Informazioni: via Molino a vento n.

MACELLERIA avviata, marmo, vendesi im mediatamente. Indirizzo Piccolo.

MUTUO ottantamila, prima, valore 500.000, urgentemente, esclusi mediatori. Scrivere R» Piccolo.

NEGOZIETTO cartoleria, adatto altri gene fitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO adatto qualunque genere, cedesi dizioni buonissime, causa partenza. Indir Piccolo.

NEGOZIO manifatture cedesi con merce vendita, buonissime condizioni, causa par Ind. Piccolo.

NEGOZIO commestibili cedesi prontamente sa altri impegni. Via Istituto 24.

PREMIATA fabbrica istrumenti musicali to, per maggiore sviluppo azienda cerca lire 100.000. Massima serietà, Capitale gar Indirizzare prof. Vacca, Venezia.

SOCIO collaboratore 10.000 liquide, ingrand to lucrosa azienda, bene avviata, cercasi. serie «0946 R» Piccolo.

TRATTORIA vendesi. Piazza Sansovino

5-10.000 lire cerco subito con garanzia. «48643 R» Piccolo.

100.000 disponibili primo ipoteche anche nabili, città, territorio. Banco Caffè Da

Acquisti e vendite di case e terr
cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

A. CERCO ville in affitto o compero quals sizione, vuote, ammobiliate. Sandri, 30 17.

CASA colonica con giardino, campagna, za città, compero a pronti contanti. Offer tagliate, esclusi mediatori, sub «46358 S»

CASA nuovissima, straoccasione, centrale fort modernissimo, 22 quartieri, esente rendita 31.000 nette, vendesi 325.000, tra dosi. Esclusi mediatori. Offerte «0909 S»

CASETTA con 1 o 2 quartieri e piccolo cerco, possibilmente vicinanze Roiano. Affe prezzo sub «46050 S» al Piccolo.

FONDO per costruire stabile, m. q. 470, approvato, Roiano, vendesi. Indirizzo Pi

GRADO. Acquisterebbesi albergo valore lire. Offerte: Nassiguerra, Pietà 6.

POSSESSO agricolo costa istriana, valore 600.000, acquisterebbesi. Rivolgersi: Nassi Pietà 6.

STABILE circa 200.000 compero, esclusi diari. Scrivere «46422 S» Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

M. 500: Erpelle-Cosina, luogo di cura e vi tura, Hotel «Isonzo», vicino stazione.

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

A I regali più graditi per la cresima si stano da F. Cavallar, Orologeria-Oreficeria S. Lazzaro-via delle Torri. Chi acquista galo riceve un buono per tre fotografie mario fotografo Padovan.

A. SIGNORE, sono arrivate le ultimissime tà in cappelli di paglia guarniti e sguarn radei. Corso Garibaldi 4, primo.

A rate, vestiti uomo, stoffe. Corso Garib

AFFEZIONI delle vie respiratorie. Per affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, tubercolosi, ecc., il miglior ri il «Creofosfolactol». Esso è disinfettante l'appetito, favorisce la guarigione della colosi. In tutte le farmacie.

AIGRETTES, crosse, fantasie, collari, coq giano. Salone piume. Goldoni 11-I.

ISRAELITA giovane, sposerebbe distinta nitori offrirebbengli situazione. Offerte Piccolo.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti le Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Gi prolungata), villa propria, tel. 20-64.

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente sultazioni gravidanza. Cure. Accoglie Segretezza. Via Bosco 10, I.

LEVATRICE diplomata Università Padova zioni. XX Settembre 60-I.

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori na, lombaggini, tutti i malori derivati detto colpo d'aria, si combattono effica col Liquore o Cachets Godina. Trovansi

SERIA, onesta signorina ventenne, alta ca, robusta, orfana, sola, senza confort no, contomila dote contanti, priva con bisognosa compagnia, sposerebbe subito vane, anche povero, qualsiasi regione. Pa Ufficio Panormus, casella postale 127,

TINTORIA Corso 39, tinge, pulisce secco gio vestiti ogni specie. Impermeabili ri ge, pulisce. Impregna stoffe. Esattezza nienza.